IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXIX — N. 277 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— MERCOLEDÌ 18 OTTOBRE 1911

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

LE CONCESSIONI DELLA TURCHIA

(S) *COSTANTINOPOLI*, 17. — *Secondo il giornale* Ikdam *la Porta sarebbe propensa a fare all'Italia le seguenti concessioni per favorire la soluzione della questione di Tripoli:*

il diritto di preferenza per le costruzioni di ferrovie, ponti e strade;

il diritto di preferenza per l'esercizio delle miniere;

la cessione di un tratto di terreno per il deposito di carbone.

L'*Ikdam* non ha politicamente un carattere ben definito: non è indubbiamente uno degli organi dei giovani turchi, come non è organo del Governo - ha tendenza intermedia con leggera *nuance* conservatrice.

Comunque sia - ce lo perdoni l'egregio confratello - le proposte che egli enuncia, sono tali che per ragione di competenza noi dovremmo passarle al *Travaso delle idee*.

Infatti queste concessioni di preferenza furono insistentemente reclamate dal nostro Governo in base a considerazioni e giustificazioni di una evidenza incontestabile, ma la Porta - come del resto è costume della diplomazia ottomana (una delle più sottili del mondo) - ha sempre tracheggiato per finire con alcune dichiarazioni ambigue.

Se non che, tali concessioni, che potevano avere un certo valore in tempo opportuno - per quanto quel diritto di *preferenza* sia molto elastico - non ne hanno più alcuno dopo che la situazione si rese tale da costringerci a ricorrere alle armi per l'occupazione della Tripolitania.

L'*Ikdam* non può fare astrazione da uno stato di fatto, che ci ha imposto, c'impone e c'imporrà gravi sacrifizi (non c'illudiamo noi), come ne imporrà alla Turchia.

Come capirà l'egregio nostro avversario, noi non ci siamo imbarcati nell'impresa della Tripolitania, se non perchè costretti da una alta e suprema necessità, quella cioè di non vederci chiusi un bel giorno, noi Nazione mediterranea, nel Mediterraneo e ridotti, per usare una frase volgare, a far la fine del sorcio.

Tutte le insinuazioni messe in giro, che i nostri uomini di Stato siano stati spinti ad un passo così grave per favorire interessi bancari, o industriali, che pure furono più di una volta incentivo o giustificazione di guerresche imprese coloniali, sono più puerili, che maligne e non meritano smentite.

L'Italia, che ha visto varie provincie poste sotto il dominio effettivo o quasi nominale della Turchia passare negli ultimi trent'anni nel dominio di altri Stati, più o meno mediterranei, l'Italia che ha respinto l'offerta della Tripolitania trent'anni fa, mentre poteva averla senza il minimo sacrificio, non avrebbe presa una decisione suprema, se la Turchia ci avesse in tempo date positive garanzie, le quali, di fronte agli avvenimenti compiuti e che stanno per compiersi, ci avessero resi sicuri della posizione nel Mediterraneo della nostra integrità e della nostra difesa territoriale.

La Turchia dunque, che si è rassegnata a ben più gravi sacrifizi per la pace e per conservare la sua posizione, la quale non può essere scossa dalla rinunzia della Tripolitania, può ben rassegnarsi ad un sacrificio, molto minore, sotto tutti i riguardi, di quelli precedenti, ai quali si è rassegnata, conservando il suo posto fra le grandi Potenze.

E, a proposito di precedenti, l'argomento principale dei circoli di Costantinopoli, nei quali non si discute a vanvera, come in quelli dei giovani turchi, qual'è?

Che una cessione spontanea potrebbe costituire un pericoloso precedente.

Anche questo, però, è un argomento molto debole, giacchè, senza parlare di altri, l'ultimo precedente quello della Bosnia e dell'Erzegovina, non è diverso da quello sul quale l'Italia - in modo relativo, - è disposta a definire amichevolmente la questione di Tripoli.

Ci pare di aver detto anche troppo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

I dispacci col segno ■ sono della notte

(S) **Berlino, 17.** — La salute del Principe Reggente di Baviera è migliorata.

(S) **Lima, 17.** — Il nuovo Ministero è stato così costituito:

Presidenza e Giustizia, Ganosa; *Guerra*, Della Torre *Esteri*, Leguin Martinez; *Finanze*, Raez; Interno Jimenez; *Industria*, La Torre Gonzales.

(S) **Yalta**, 17 — Il Presidente del Consiglio Kokozoff e l'Emiro di Bukara sono giunti.

Budapest, 127. — Il nuovo Ministro del commercio è il Prefetto del dipartimento di Bihar, Ladislao Beolthy (non Petresi, come fu detto ieri per un errore di trasmissione), che appartiene al gruppo Tisza della maggioranza.

La nomina ha un significato politico, in quanto il conte Khuen-Hedervary lasciò per dissensi con i suoi collaboratori il dicastero del commercio vacante, quando formò il gabinetto ed il Min. delle finanze Lukas resse intanto l'interim. Se il conte Khuen crede proprio oggi giunto il momento per completare il Gabinetto è segno, che si sente forte e che conta di vincere le difficoltà parlamentari.

(S) **Londra**, 17. — La *Morning Post* ha da Teheran: L'ex-Scià ha passato la frontiera. Egli si trova attualmente nella regione di Ashkabad nel Turkestan russo. Fra i suoi effetti sequestrati a Firuskab si trovava un diario completo della campagna; il quale compromette parecchi alti personaggi che si credevano leali e fedeli all'attuale regime.

(S) **Chicago**, 17. — Il giornale *La Libertà* dice che il Congresso dei repubblicani progressisti ha scelto il sen. La Follette come candidato alle prossime elezioni per la Presidenza degli Stati Uniti.

■ (S) **Vienna**, 17. L'Imperatore si è recato stasera alla Villa Achrenthal a Schoenbrunn per esprimere personalmente al Ministro degli Esteri, conte Achrenthal, le sue condoglianze per la morte della di lui madre, baronessa di Achrenthal.

La Conferenza Internazionale degli zuccheri

(S) **Bruxelles**, 17. - Su domanda del Governo russo è stata convocata pel 26 corr. a Bruxelles una riunione straordinaria della Conferenza degli zuccheri.

Il Governo russo ha desiderio di prendere l'iniziativa di misure atte a combattere il rincaro dello zucchero sul mercato europeo.

DA PARIGI

Nostro fonogramma della notte

PARIGI, 18 (ore 1.20). — In assenza di notizie positive dal campo della guerra, la stampa continua ad occuparsi delle probabilità di una soluzione. In generale si ritiene che la situazione si sia resa più difficile, atteso lo stridente e forse insanabile contrasto tra l'Italia, che pone per base di qualsiasi negoziato l'annessione pura e semplice della Tripolitania, e la Turchia, che a tale annessione non sembra in alcun modo disposta a consentire.

Tutti concordano però nel ritenere che una soluzione media, che riconoscesse la sovranità effettiva del Sultano in Tripolitania, presenterebbe il grave inconveniente di lasciare adito aperto a futuri conflitti tra Roma e Costantinopoli.

— Tra gli articoli della stampa italiana il *Temps* cita quello del *Popolo Romano*, che dice serio, energico, ispirato ad una chiara visione della situazione.

Secondo il *Temps* ogni idea di mediazione sarebbe stata abbandonata, per il momento, a Vienna. Informazioni colà pervenute sulle condizioni dell'opinione pubblica in Italia ed in Turchia permettono di credere che nel momento attuale una mediazione non contenterebbe nè Roma, nè Costantinopoli. La diplomazia austro-ungherese sarebbe pessimista circa le probabilità di successo, che potrebbe avere un intervento.

Anche la Germania, secondo le informazioni del *Temps*, avrebbe per ora rinunciato a tentare un'azione diplomatica.

La generale tendenza pessimista è confermata anche da un telegramma da Costantinopoli alla *Gazzetta di Francoforte*, nel quale, dopo avere rilevato che nessun Governo turco potrà mai consentire alla condizione della annessione pura e semplice della Tripolitania all'Italia, si afferma che tale divergenza prolungherà la questione indefinitamente.

PARIGI, (ore 2.20). — Il *Matin* ha da Roma che il suo corrispondente principe di Carini fu ieri ricevuto dal Presidente del Consiglio on. Giolitti, al quale espresse l'ammirazione suscitata in Francia dalla precisione delle operazioni italiane a Tripoli ed il compiacimento dei francesi per i successi riportati dagli amici italiani.

L'on. Giolitti, nel corso della conversazione, pronunciò le seguenti parole:

« Sono stato molto lieto, nelle gravi circostanze che attraversa l'Italia in questo momento, di constatare la cordiale simpatia con la quale la Francia ha accolto l'azione italiana in Tripolitania.

« Sono commosso, constatando che la grande stampa francese, quella che riflette il pensiero del paese, ci si sia mostrata unanimemente favorevole ed abbia reso piena giustizia al nostro buon diritto, alla correzione della nostra condotta ed alla precisione con la quale si sono sino ad oggi compiute le operazioni militari e navali.

« Questo atteggiamento di una nazione amica come la Francia, ci è particolarmente gradito. L'Italia intera ne è riconoscente. »

DA BERLINO

(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

BERLINO, 17 (ore 18). — Secondo un telegramma giunto alla *Gazzetta di Voss* il Gabinetto Said leggerà, domani mercoledì, il programma governativo alla Camera. Parlerà molto brevemente della guerra, dichiarando che la Turchia proteggerà recisamente l'onore nazionale. Di questa frase il Comitato Unione e Progresso si contenterà volontieri e voterà la fiducia. Questo riguardo al Comitato è necessario, per poter procedere cautamente e abituare man mano la nazione all'idea di abbandonare Tripoli.

BERLINO, 17. — Il Cancelliere dell'Impero Bethmann Hollweg ha diretto al Presidente del Reichstag una lettera, nella quale dichiara di esser pronto a rispondere al Reichstag alle interpellanze sulle questioni estere, appena la situazione politica glielo permetterà.

Comprendo e divido il desiderio dei partiti, dice la lettera del Cancelliere, di provocare una discussione parlamentare sulle questioni di politica estera e specialmente sui negoziati con la Francia per il Marocco e sulla questione della Tripolitania. Tuttavia, nel momento attuale, il Governo non potrà partecipare alla discussione sulla politica estera. La questione della condotta del Governo nell'affare del Marocco non potrebbe essere separata dalla discussione generale sulla politica estera. Il Governo non potrebbe, in considerazione dei negoziati ancora in corso, esprimersi sopra questa questione senza correre il rischio di nuocere gravemente agli interessi tedeschi.

Lo stesso inconveniente si avrebbe anche dal volere discutere la questione di Tripoli.

Allo scopo di porre fine alla guerra italo-turca esiste un continuo scambio di vedute fra le Potenze, che rende impossibile al Governo Imperiale di prendere una qualsiasi posizione pubblica in questa questione.

La discussione al Reichstag, senza la partecipazione del Governo, avrebbe l'inconveniente di potere aggravare in un senso o in un altro la posizione della politica tedesca e pregiudicarne l'azione.

PARLAMENTI ESTERI

AUSTRIA

(S) **Vienna**, 17. — *Camera dei Deputati*. — Modificando la proposta del Presidente della Camera, si approva con 154 voti contro 109 la proposta Conci di iscrivere nell'ordine del giorno in prima lettura il progetto della Facoltà giuridica italiana dopo la discussione in prima lettura della riforma del regolamento della Camera, che si inizia oggi.

■ (S) **Vienna**, 17 - *Camera dei Deputati* - Le proposte relative al caro viveri vengono rinviate alla Commissione che ne dovrà riferire entro 14 giorni.

Sono pure rinviati alle rispettive Commissioni il progetto di legge per i miglioramenti degli impiegati e le relative proposte di credito per farvi fronte.

Si inizia quindi in prima lettura la discussione del regolamento della Camera.

TURCHIA

(S) **Costantinopoli**, 17. — *Camera dei Deputati* — Seduta del 16) — La mozione dei deputati di Tripoli, con la quale si chiede che venga posto in stato d'accusa il Gabinetto Hakki pascià, viene rinviata ad una commissione speciale

(S) **Costantinopoli**, 17. — La Camera dei Deputati dopo l'elezione della presidenza, si è aggiornata a mercoledì per ascoltare la lettura del discorso programma di Said pascià.

La Commissione della Camera, dinanzi alla quale è stata rinviata la mozione dei deputati di Tripoli chiedente che venga messo in stato di accusa il Gabinetto Hakki pascià, sarà composta di 15 membri.

SERBIA

■ (S) **Belgrado**, 17. - *Scupcina* - Il nazionalista *Ribaraz* rivolge una interrogazione al Presidente dei Ministri sulla costituzione del nuovo Gabinetto in una epoca nella quale il Parlamento non era convocato, sicchè alla Scupcina non fu potuto esporre alcun programma di Governo. L'oratore, a nome del partito nazionalista, esprime la sua sfiducia al Governo ed attacca violentemente Milovanovic

■ Il Presidente dei Ministri Milovanovic respinge le accuse del deputato Ribaraz e dice che il Governo gode della fiducia della maggioranza.

Le spese di guerra

Con questo titolo Luigi Luzzatti ha iniziato sul Corriere della Sera *una trilogia sulle condizioni della finanza, del credito, e del nostro mercato bancario a proposito della nostra impresa nella Tripolitania.*

E' un'idea buona e patriottica nel tempo stesso, poichè data la competenza superiore dell'illustre uomo nella materia, essa gioverà a chiarire la vera situazione del nostro paese, rettificando molte notizie inesatte e dissipando molti dubbi all'estero ed anche all'interno sulle condizioni dell'Italia sotto questo rapporto e sulla sua potenzialità.

Trattando anzitutto delle spese che dovrà sopportare l'Italia nella presente guerra, l'on. Luzzatti prende le mosse da uno studio attuale del valente economista francese P. Perdrieux nella « France economique e financière » sulla finanza italiana, il quale conchiude così:

« Il contribuente italiano è sempre il più patriota, il più ammirevole ed il più paziente animale umano, che si conosca nella storia finanziaria».

***

Pierre Perdrieux ha ragione, soggiunge l'on. Luzzatti: io lo conosco questo ammirevole animale umano che è il nostro contribuente, e perciò anche nei momenti difficili non ho mai disperato della Patria.

Non si può qui, nelle pagine di un giornale politico, sostituendosi al Governo responsabile, improvvisar presagi e progetti di finanza, ma alle osservazioni degli stranieri è lecito rispondere colle evidenze di alcuni fatti che, senza esagerazione, tengono, pei tempi che corrono, del meraviglioso e dimostrano quanto sia solida la compagine della finanza italiana.

Come scrissi qui nel momento tragico, subito dopo la immane catastrofe del terremoto, che ci colpì alla fine del dicembre 1908, i suoi effetti per le vite umane spente, per le ricchezze sepolte, per le spese riparatrici dello Stato equivalsero a una grossa guerra perduta. Il modo col quale si fronteggia sinora la doppia ruina, non è stato ancor ben compreso all'estero, forse non si sa esattamente neppur nel nostro paese.

***

L'Italia ha sostenuto a tutt'oggi colle entrate *effettive* gli oneri di quelle sventure senza nome, e senza esempio per la loro intensità: ha preso in prestito dalla cassa dello Stato per provvedere alle prime e più gravi necessità, ma poi colle forze vive dei bilanci, attestate nei conti consuntivi, ha sinora gradatamente estinti quei debiti.

Ma prima per non fare a fidanza solo sull'incremento delle entrate, s'impose una addizionale all'imposta sui fondi rustici, sui fabbricati, sulla ricchezza mobile e su tutte le varie forme di tasse degli affari. Nell'esercizio 1909-10 essa ha gittato (con un solo cinquantesimo) 15.315.000 lire, e probabilmente nell'esercizio che ora s'è chiuso del 1910-11 avrà fruttato qualche cosa più. Per questo solo titolo delle addizionali, in tre esercizi, dal secondo semestre 1908-09 a tutto il 1910-11 si sono riscosse 38.715.000 lire: il che non è piccola cosa dall'aspetto finanziario, ma, come dissi alla Camera, nell'ordine morale assoda, sulla solidarietà degli immuni coi colpiti dalla sventura, la base della nostra finanza e gli aiuti straordinari che essa è in grado di porgere, come un dono della passata previdenza.

Ben 118 milioni le eccedenze del bilancio, dopo aver estinto tutto il debito di tesoro (debito che nei tempi tristi oltrepassava i 400 milioni, rappresentando il *cimitero dei disavanzi*), fornirono a Messina e a Reggio in quattro esercizi dal 1907—08 al 1910—11. E non tutte le eccedenze furono esaurite in questo mesto ufficio poichè ebbero anche l'incarico, fedelmente mantenuto, di estinguere gli ultimi resti del debito del Tesoro e di convertirli, per la prima volta nella storia della nostra finanza, in crediti. Infatti, il 1907-08 su avanzi effettivi, sicuri, consacra trenta milioni al terremoto; il 1908-09, 40; il 1909-10, 30 milioni e mezzo; e il 1910-11 restituirà il resto alla cassa interamente reintegrata.

Sappiamo i nuovi audaci carichi di bilancio per le spese militari e della marina da guerra, che io ascrivo a grande onore di aver proposto nel Ministero che ho presieduto; sappiamo quelli non meno gravi e continuativi per l'istruzione pubblica, per l'igiene, pei veterani e per i varii servizi civili; conosciamo le tristi condizioni di molte industrie non facilmente sanabili, che arresteranno gli aumenti delle entrate, sui quali non è più lecito far alcun concreto affidamento.

Inoltre Reggio e Messina chiederanno nuovi sacrifici all'Erario. Ma quando si pensi che, dopo le catastrofi del terremoto, vennero quelle minori ma insidiatrici anch'esse dell'economia e della finanza, dei nubifragi, delle alluvioni, del colera, e che tutto fu sopportato con serena pazienza dalle entrate effettive, fra la diminuzione degli emigranti e la scomparsa dei forestieri, non può non escire dai nostri petti un grido di ammirazione e di gratitudine per il contribuente italiano.

***

Come ci siamo salvati da' recenti guai finanziari *senza i quali si avrebbe un tesoro di guerra libero di circa 150 milioni* usciremo anche dalle nuove difficoltà. Non è nè presunzione e nè ottimismo l'affermare che ci paiono soverchie le preoccupazioni di alcuni diari forestieri: grati se dettate dall'amor fraterno, non irritati, nè sorpresi, se le inspiri l'invidia.

Come abbiamo proceduto per la guerra contro la natura crudele, così si farà per la guerra contro gli uomini, sicuramente meno crudeli della natura, e attendiamo le proposte del Governo. Il mio amico Tedesco ha dichiarato che il Tesoro ha intatti tutti i suoi mezzi, e in verità non ha più debiti, tiene anzi alcuni milioni di credito; cesse una emissione minima di buoni che oramai hanno ripreso la loro giusta funzione di anticipazione su riscossioni ritardate; nessun milione di carta si è più chiesto da molti anni alle Banche di emissione.

La cassa meno pingue, come s'intende, che al tempo della conversione quando si raccolsero le munizioni fortunatamente non usate, è in grado ancora di far fronte alle prime necessità offrendo i mezzi per la guerra *in modo legale*, grazie alla legge del 17 luglio 1910, la quale contiene un articolo, il 16, che qui sotto pubblichiamo, perchè prova che quel Ministero di *pacifici* (qualcuno disse anche peggio!) che la propose e la fece approvare intuiva la possibilità di gravi contingenze (1).

Naturalmente occorrono in questo momento al nostro paese la concordia e l'uso di tutte le previdenze e di tutte le prudenze di Stato, poichè la guerra è scoppiata alla vigilia del periodo nel quale il 3 3|4 del nostro consolidato diverrà il 3 ½ e bisogna conservare illeso il credito pubblico con atti forti e tali da sgominare i detrattori esteri e gli speculatori domestici. Aggiungasi che alcune imposte, quella dell'alcool, a mo' di esempio, non gittano quanto dovrebbero e bisogna fortemente curarle. Ma come s'è visto nei cimenti supremi, vi è un patrimonio occulto di potenza ignorata, il quale si rivela mirabilmente fresco, dissipa le nebbie delle nostre piccole querele e nutre della sua fecondatrice virtù persino la finanza dello Stato, la più ribelle alle idealità. I palpiti patriottici la migliorano, rendono più scrupolosi i contribuenti, fanno sentire meno gravi i dolori che in tempi di quiete volgare paiono intollerabili e preparano le facili riparazioni.

Luigi Luzzatti

(1) **Art. 16.** — Nei casi eccezionali di chiamata alle armi o di servizi di ordine pubblico ed in altre contingenze, per i quali casi non siano previsti in bilancio appositi stanziamenti, può essere autorizzata l'apertura, a favore del Ministero della guerra, di un credito straordinario sulla tesoreria centrale mediante decreti reali su proposta del Ministro del Tesoro, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri.

I decreti stessi determinano l'ammontare del credito e il periodo di tempo per il quale è consentito.

La Corte dei Conti registra tali decreti riferendone immediatamente al Parlamento.

Quando vi siano speciali ragioni per le quali il Governo giudichi opportuno di non far noto il provvedimento il decreto ha corso senza registrazione da parte della Corte dei Conti, alla quale è comunicato appena saranno cessate le dette ragioni.

La questione del Marocco

Negoziato per il Congo.

(S) **Parigi**, 17. — Il *Journal* scrive a proposito della questione congolese: Malgrado l'assoluto segreto osservato nelle sfere ufficiali, posso affermare che è stato deciso a Parigi di tentare una nuova combinazione. L'opinione pubblica francese si è mostrata ostile ad ogni amputazione dei nostri possedimenti equatoriali. Si giudica ora perfettamente possibile evitare tale amputazione. Si prende in considerazione il piano di Puttkamer, il quale vorrebbe vedere estendere il Camerun non al sud ma all'est. E' la meno inaccettabile delle combinazioni tedesche perchè essa permette alla Francia di collegare i suoi possessi del Gabon, del Congo, dell'Ubanghi e del Tchad. E' dunque in questa direttiva che la diplomazia francese orienterebbe la sua discussione.

(S) **Parigi**, 17. Si ha da da Berlino: Un assoluto segreto è tenuto circa la conversazione che ha avuto luogo a Berlino tra Cambon e Kiderlen-Waechter. Si ha però l'impressione che essi giungeranno ad un accordo.

I giornali tedeschi dicono nondimeno che continua ad esistere una grande differenza tra il punto di vista tedesco e quello francese.

■ (S) **Berlino**, 17. La *Deutsche Tages Zeitung* annuncia che i deputati conservatori hanno deciso di presentare una interpellanza al Reichstag sul Marocco e crede che il Governo non esiterà a precedere la Francia nelle sue spiegazioni per far conoscere al Governo ed all'opinione pubblica francese l'opinione del parlamento e del popolo stesso.

Il *Lokal Anzeiger* dice invece che il Governo rifiuterà di rispondere all'interpellanza annunciata, dichiarando inopportuna una simile discussione prima della fine dei negoziati e ne domanderà il rinvio.

Secondo lo stesso giornale il Presidente del Consiglio dei Ministri di Baviera, rifiuterà di rispondere allo stato attuale delle trattative all'interpellanza dei socialisti sul Marocco.

La spedizione militare spagnuola.

(S) **Tangeri**, 17. — Gli spagnuoli organizzano verso Ceuta un corpo di esercito di sei o sette mila uomini che saranno imbarcati ad Alhucemas per occupare il territorio di Beggovia e quello di Beni Curiarel e ristabilire la congiunzione tra questo territorio e quello di Melilla.

(S) **Madrid**, 17. — Si ha da Melilla che le operazioni definitive che dovevano effettuarsi oggi colà sono state rinviate a causa del cattivo stato del mare che rende difficili tutte le operazioni navali.

Il Ministro della guerra lascierà probabilmente domani Melilla e continuerà il suo viaggio d'ispezione a Ceuta, donde ritornerà a Madrid.

■ (S) **Madrid**, 17. Il Ministro degli Esteri, intervistato da un giornalista circa le asserzioni di un giornale che accusa i Riffani di fare uso contro le truppe spagnuole di proiettili ed esplosivi forniti da commercianti francesi, ha risposto: Non è certamente con l'accogliere tali notizie che si faciliterà l'opera di buona amicizia dei Governi francese e spagnuolo.

Il Ministro ha espresso quindi il suo rammarico di vedere seminare una sfiducia che non ha il minimo fondamento.

Il conflitto italo-turco

Un'avvertenza utile

Il pubblico, che troverà su rari giornali notizie riprodotte da Agenzie estere, come la Reuter *o di corrispondenti di giornali esteri — che sono e non sono, a Tripoli — sulla posizione delle nostre truppe, e di quelle turche e sulle loro forze, nonchè sui milioni di fucili di cui dispongono i turchi e sarebbero armati gli indigeni faranno bene a non prestarci alcuna fede.*

Sono tutte notizie da prendersi col massimo beneficio d'inventario! (N. d. D).

La situazione di ieri a Tripoli.

■ (S) TRIPOLI, 17. La notte dal 16 al 17 è trascorsa tranquilla.

Le posizioni avanzare sono state guarnite di artiglieria.

Continua sempre lo sbarco delle truppe.

La salute è ottima.

(S) **Tripoli**, 17. — Continua lo sbarco dell'ultimo scaglione. La situazione è invariata.

Il boicottaggio turco contro l'Italia.

■ (S) **Costantinopoli**, 17. Il *Giornale Ufficiale* pubblica un iradè del Sultano che sottopone le merci provenienti dall'Italia al dazio doganale del 100 per 100, a datare dalla dichiarazione di guerra.

■ (S) **Costantinopoli**, 17. Secondo il *Tanin* al Parlamento verrà presentato un progetto in virtù del quale alla marina mercantile italiana verrà applicata una tariffa espressamente elaborata, essendo, in seguito alla guerra, decaduti tutti i trattati con l'Italia.

Le notizie da fonte turca.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Informazioni inviate alla stampa dal Ministero della guerra dicono che le forze sbarcate sulla costa della Tripolitania non si sono avanzate verso l'interno. Essendo le truppe italiane protette dall'artiglieria delle navi i replicati attacchi dei distaccamenti turchi non hanno avuto notevoli successi, ma il nemico ha subìto perdite più o meno gravi.

Secondo informazioni dalla stessa fonte gli italiani hanno sbarcato a Tobruk 300 soldati di fanteria di marina.

Tobruk è occupata da truppe di terra delle varie armi fino dal giorno 10 e le compagnie di sbarco della R. Marina che tenevano Tobruk dal dì 5 sono ritornate alle proprie navi il giorno successivo. N. d. r.)

Nessuna azione navale nel Jonio

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Sono prive di fondamento le notizie pervenute a qualche giornale da Atene e da Corfù circa un'azione navale della nostra flotta sulle coste del Mar Jonio.

I fari ottomani spenti.

Londra. 17. — Il *Daily Chronicle* dice che il Ministero degli esteri ha ricevuto un dispaccio dall'Ambasciatore d'Inghilterra a Costantinopoli il quale annuncia che tutti i fari ottomani oltre il Capo Nagara e quelli dell'Adriatico e del Mar Rosso sono spenti.

La flotta turca.

(S) **Londra**, 17. — Il *Daily Mail* ha da Gallipoli (Turchia): Una divisione navale ottomana è partita stamane dal Corno d'oro per ignota destinazione.

L'eccidio di Karak confermato.

(S) **Alessandria d'Egitto**. — La notizia dell'eccidio di operai italiani a Karak è confermata ed è stata data ai profughi di Damasco da macchinisti della ferrovia di Hediaz.

Il grano contrabbando di guerra condizionato.

(S) **Costantinopoli**, 17. — La Porta ha comunicato alle Ambasciate estere la Nota scritta circa il contrabbando di guerra, in cui è compreso anche il grano come contrabbando condizionato.

In una seconda nota la Porta comunica alle Ambasciate che il grano turco destinato ai porti neutrali può passare liberamente gli stretti. Il grano destinato all'Italia può passare soltanto nel caso in cui non sia diretto ad un porto armato, oppure alle autorità.

La Porta si oppone al passaggio quando il carico sia destinato alle autorità italiane o ad un commerciante che sia notoriamente fornitore del Governo italiano di merci analoghe, oppure sia diretto ad una piazza fortificata o ad un porto che serva all'Italia come base di operazioni di guerra e cioè i porti di Spezia, Castellammare di Stabia, Civitavecchia, Napoli, Taranto, Brindisi, Bari, Ancona, Catania e Siracusa.

Ricevimento di ambasciatori a Costantinopoli.

(S) **Costantinopoli**, 17. — Ieri giorno di ricevimento diplomatico gli ambasciatori hanno fatto visita al Ministro degli Esteri Assim Bey.

L'ambasciatore di Germania barone Marschall ha conferito lungamente con Said Pascià il quale ha visitato l'Ambasciatore degli Stati Uniti.

La situazione politica in Turchia.

■ (S) **Costantinopoli**, 17. Il partito giovane-turco ha deciso che nella seduta della Camera di domani, dopo la lettura delle dichiarazioni del Governo, la discussione ed il voto vengano aggiornati.

Tutti i partiti della Camera e del Senato sono stati invitati ad una seduta comune per giungere ad un accordo sulla questione del Gabinetto. L'opposizione ha dichiarato possibile la coalizione con la maggioranza, soltanto alla condizione che venga costituito un Gabinetto extra-parlamentare, al quale sarà votata la fiducia soltanto se segua un indirizzo di politica estera nè pusillanime nè umile.

I « giovani turchi » in ribasso.

(S) **Salonicco**, 17. — Gli ufficiali riuniti al Club militare di Uskub hanno dichiarato al comandante del corpo di armata Djavid pascià che in avvenire astenendosi dall'immischiarsi nella politica del Comitato « Unione e Progresso » obbediranno agli ordini del Governo per la salute dell'Impero.

Anche i notabili di Uskub hanno inviato una petizione con la quale chiedono che i funzionari cessino di far parte del Comitato.

Tali atti politici attestano la decadenza del Comitato Unione e Progresso hanno prodotto impressione nei circoli giovani-turchi.

La Turchia e gli Stati Balcanici.

(S) **Belgrado**, 17. — In seguito alle notizie, che le autorità turche distribuivano armi agli abitanti musulmani lungo la frontiera serba, il Governo ha chiesto spiegazioni alla Porta.

Il Ministro degli esteri turco ha dichiarato al Ministro serbo che non è stata fatta alcuna mobilizzazione alla frontiera della Serbia, che non è stata fatta egualmente nessuna distribuzione di armi e che, se vi è un movimento di truppe, esso è verso la costa adriatica.

■ (S) **Belgrado**, 17. A proposito della notizia pubblicata circa la mobilizzazione della divisione della Drina si dichiara nei circoli competenti che questa voce è inesatta. Realmente si è fatto soltanto un esperimento di chiamata parziale di un numero ristrettissimo di riservisti, in quattro Comuni soltanto di quella divisione, conformemente agli ordini dati dal Ministro della Guerra in seguito al decreto reale del 5 luglio.

Scopo di questa chiamata era di constatare il minimo tempo necessario per il viaggio dei soldati in caso di mobilitazione.

I riservisti non rimarranno nelle caserme.

■ (S) **Sofia**, 17. Secondo una informazione ufficiale il Ministro degli Esteri turco Assim bey avrebbe dato all'Inviato bulgaro assicurazione che non verranno rinforzate affatto le truppe turche al confine e che non avverranno movimenti di truppe nelle regioni di frontiera.

Tale assicurazione sarebbe stata accolta favorevolmente nei circoli ufficiali bulgari.

DIARIO DELLA GUERRA (Vedi 3.a pagina)

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta ufficiale* del 17 contiene:

R. D. che approva l'annesso regolamento per la costituzione e il funzionamento del Consiglio della emigrazione.

R. D. che istituisce un ufficio di conciliazione in Rosburgo frazione del comune di Montepagano (Teramo).

R. D. che approva modificazioni alle tabelle organiche A e B del personale postale e telegrafico.

R. D. col quale viene istituito un R. Consolato in Dortmund.

R. D. col quale si apportano varianti all'ordinamento sugli assegni del corpo R. equipaggi.

RR. DD. riflettenti: Accettazione di lascito - Erezione in ente morale - Cambiamento di nome di un comune - Trasformazione di fine di culto - Approvazione di tassa di soggiorno.

R. D. che conferma un membro del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

D. ministeriale che revoca il decreto d'importazione e transito d'animali ad unghia fessa provenienti dal distretto di Cles.

Elenco degli italiani morti a Buenos Aires nel mese d'agosto 1911.

Disposizioni nel personale dipendente dal Min. della guerra.

Attestati di trascrizione dei marchi e segni distintivi di fabbrica e di commercio rilasciati nell'anno 1909.

Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Padova, 17. St... ... certa Antonia Panaro, moglie dell'operaio Luigi Brunato, dopo aver raccolto dei funghi in un campo prossimo al paese, li portò a casa, dove tutta la famiglia, composta di 10 persone, ne mangiò. Poco dopo tutti furono presi da atroci dolori. Il medico condotto constatò trattarsi di avvelenamento. Il capo della famiglia, Luigi Brunato, ha cessato di vivere stanotte: le altre persone della famiglia sono in condizioni disperate.

Mantova, 17. Un grave incidente ferroviario è avvenuto presso la stazione di Serginetto sulla linea Mantova-Monselice. Un treno viaggiatori, proveniente da Monselice, giunto presso la stazione di Serginetto, per un falso scambio andò ad urtare violentemente contro una colonna di carri merci, che si trovavano su di un binario morto. Tra i viaggiatori e il personale ferroviario si contano parecchi feriti. I danni al materiale sono rilevanti. Il deviatore, che provocò l'investimento, si è dato alla latitanza.

Genova, 17. Il noto negoziante Sigismondo Oppenheim si è suicidato stamane appiccandosi all'inferriata di una finestra del suo magazzino. Si crede ch'egli sia stato tratto al passo disperato perchè sofferente di apoplessia.

Il Congresso socialista di Modena.

(S) **Modena**, 18 (ore 3). Il Congresso socialista nella seduta notturna procedette alla votazione dei cinque ordini del giorno rappresentanti le diverse tendenze del partito. Ecco i risultati:

Ordine del giorno Lerda (rivoluzionario) 8634;

Ordine del giorno Treves (concentrazione di destra) 7409;

Ordine del giorno Modigliani (concentrazione di sinistra) 2095;

Ordine del giorno Basile (estrema destra) 1956;

Ordine del giorno Pezzetti (integralista) 1023.

Si annunzia il ballottaggio tra gli ordini del giorno Lerda e Treves.

(Ma intanto ben si può dire che questa è la vera confusione delle lingue e che nessuna tendenza ha la maggioranza. N. d. D.).

Italia Centrale.

Ancona, 17. Il Procuratore generale comm. Frola, il quale, com'è noto, aveva assunto il supplemento di istruttoria contro quel tal Proietti, detto il *Tordo*, ritenuto autore dell'omicidio in persona dell'ing. Arvedi, ha terminato il suo diligente lavoro ed ha trasmesso gli atti alla Procura generale di Perugia perchè li mandi alla Sezione d'accusa. Il comm. Frola conclude perchè sia affermata la responsabilità del Proietti.

Portoferraio, 17. Eccovi i risultati del *referendum* tra gli scioperanti delle miniere dell'Elba per decidere se lo sciopero debba continuare o no:

Operai addetti alle miniere 2600; votanti 1615; favorevoli alla continuazione dello sciopero 1587; contrari 15.

Questo risultato, come già ebbi a dirvi, non risponde affatto alla vera condizione delle cose. Intanto continuano attivamente le pratiche per un accordo.

Firenze, 17. Stamane si è suicidato all'Hôtel Savoia avvelenandosi con una forte dose di stricnina il sig. Andrea Modiano, di anni 22, figlio del ricco banchiere Samuele Modiano che da parecchi anni dimora a Salonicco.

Il suicida aveva lasciato Salonicco insieme ai genitori e ad una sorella appena scoppiò la guerra italo-turca. Sembra che il disgraziato giovane siasi indotto al triste passo per una contrastata passione amorosa.

Per l'assassinio Arvedi.

Ancona, 17 (ore 20): — La requisitoria del Procuratore generale Frola nel processo dell'assassinio del l'ing. Arvedi, conclude per il rinvio di sette imputati alle Assise.

Pietro Proietti da Todi, detto il *tordo*, ed il suo intimo amico Ceccaroni, sono accusati come autori materiali.

La famiglia del contadino Fidenzi è accusata di ricettazione o favoreggiamento.

La requisitoria, che consta di 60 pagine, fu già notificata agli imputati.

Il Procuratore Generale definisce il precedente proscioglimento degli stessi imputati un grave errore giudiziario.

Nelle Isole

Il terremoto in Sicilia.

(S) **Catania**, 17. — Dalle ulteriori notizie pervenute circa i danni del terremoto del 15 corrente risulta che nessun'altra vittima è stata denunziata o rinvenuta e che i feriti sono 45, i cui 10 ricoverati negli ospedali di Acireale e Giarre, le cui condizioni però non presentano pericolo.

E' stato provveduto per efficaci servizi di sicurezza fissi e mobili nelle contrade colpite dal terremoto.

La popolazione rurale delle contrade è addolorata, ma tranquilla.

Provincia Romana

Segni, 17. — In seguito ai gravi disordini qui verificatisi l'Autorità di P. S. ha proceduto all'arresto di dieci persone, tra cui tre donne ritenute istigatrici dei tumulti contro la casa contumaciale. Altri arresti sono imminenti. Il servizio di pubblica sicurezza è diretto dal delegato Trento qui venuto appositamente da Roma.

Si hanno ora notizie precise dei danni cagionati dai dimostranti. Oltre i registri municipali e quelli dello Stato Civile, la folla ha distrutto gli atti del tiro a segno e quelli della Congregazione di Carità. Negli uffici tutti i mobili furono fracassati: non fu risparmiato neppure un busto in gesso raffigurante Umberto I. Le più inferocite erano le donne.

Nella mattinata di ieri, col concorso del capitano medico dr. Zaffiro e del dr. Parmeglia, la forza pubblica procedette alla ricerca di tutti i malati infetti fuggiti dal Lazzaretto. Tutti furono di nuovo ricoverati senza incidenti.

Rocca di Papa, 17. — Una violentissima lite nacque la scorsa notte tra un gruppo di repubblicani ed un gruppo di socialisti. Da una parte e dall'altra furono sparati vari colpi di rivoltella. Rimasero feriti piuttosto gravemente il socialista Luigi Sellari ed il repubblicano Adriano Gatta. Essi dapprima dichiararono di essere stati feriti da sconosciuti, ma la locale Autorità di P. S., in seguito a diligenti indagini, riusciva ad assodare che i fatti si erano svolti nel modo sopra detto e che il feritore del Gatta era stato tal Orlando Pozzi, quello del Sellari certo Loreto Boldrini. Entrambi sono latitanti.

Frosinone, 17. Si ha da Supino che ieri sera tale Enrico Battisti, di anni 22, sparò due colpi di rivoltella contro la sua fidanzata Giovannina Grippa di anni 16, ferendola gravemente. Il Battisti sparò poi un terzo colpo contro tale Pasquale Grippa e due contro certa Teresa Tergi, che rimasero pure gravemente feriti.

Il fatto ha destato in quella popolazione enorme impressione. Il Battisti si è dato alla latitanza.

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi annuncia:

Sono accettati radiotelegrammi da tuti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 18, con le sotto-indicate stazion:

Seydlitz, con Capo Mele e Palmaria — *San Giovanni*, *Taormina* e *Carpathia*, con Ponza, Isola Chiesa e S. Giuliano di Trapani — *Madonna*, con Ponza — *Cordova*, con Capo Mele, Palmaria ed Isola Chiesa — *Oceania*, (Austro-Americana), con Ponza, Capo Sperone, Isola Chiesa e Cozzo Spadaro — *Bulow*, con Capo Mele e Capo Sperone — *Ultonia*, con Capo Sperone — *Arabia*, con Taranto e S. Maria di Leuca — *Prinzessin*, con Taranto — *Caledonia*, con Capo Mele ed Isola Chiesa.

Le assicurazioni sociali

NEI PAESI BASSI

Ragioni di varia indole hanno fatto si che ancor oggi nei Paesi Bassi non s'abbia una legge per l'assicurazione contro gli infortuni agricoli, in corrispondenza con quella del 1909 contro gli infortuni nella industria. Alla mancanza di leggi ha però supplito l'iniziativa degli agricoltori, efficacemente aiutata dalla «Commissione di Stato per l'Agricoltura».

Così sono sorte due notevoli organizzazioni destinate a tale assicurazioni. Di esse si occupa un articolo apparso nel numero d'Agosto del *Bollettino* delle *Istituzioni Economiche e Sociali* edito dall'*Istituto Internazionale d'Agricoltura*.

La prima costituita nel 1909, è la Società di mutuo soccorso tra gli orticultori contro i rischi professionali. Al primo gennaio 1910 la società aveva già 2392 membri i cui salari ammontavano a 2.192.689 fiorini (pari a 6.651.010 Fr.)

La seconda e più potente organizzazione entrò in attività il 1 gennaio 1910 col nome di «Società mutua tra gli agricoltori». Essa si divide in mutue locali e provinciali, che fanno capo a una Centrale, in Amsterdam. Mentre alle due prime spetta l'esercizio diretto dell'assicurazione, la centrale costituisce rispetto ad esse l'organo di riassicurazione.

In caso di infortunio la società paga anzitutto le spese di cura tranne i casi di lieve entità per i quali non v'è indennizzo di sorta.

Trattandosi di completa incapacità al lavoro l'indennizzo viene corrisposto in ragione del 75% del salario se l'incapacità è invece solo parziale, l'indennizzo è minore e il suo ammontare viene fissato nei primi due mesi dalla Commissione locale e in seguito dalla direzione centrale. Sorgendo controversie decide una Commissione arbitrale composta di imprenditori e di operai.

Gli assicurati sono da parte loro obbligati a pagare una contribuzione annuale che varia dal 0,75 al 2% del salario. Questa si aggiunge ad un versamento iniziale fatto dall'imprenditorie e computato anch'esso in base al salario e cioè: 3 fiorini (Fr. 6,25) per salari superiori ai 1.500 fior. (F. 3.125), 1,50 (Fr. 3,12) per salari tra 1.500 (Fr. 3.125) e i 500 (Fr. 1.042) e 1 fiorino (F. 1.042) per quelli sotto i 500.

La «Mutua degli Agricoltori» ha già ottenuto dei risultati eccellenti; basti dire che il 31 maggio 1911 cioè appena 1 anno e mezzo dopo la sua entrata in attività essa contava già 7839 soci i quali percepivano salari per 11.460.878 fiorini (pari a 23.875.301 Fr.)

***

Nello scorso maggio venne presentato alla Camera olandese un progetto di legge tendente a regolare le pensioni di invalidità e vecchiaia. Tale progetto pur non essendo il primo ad affrontare in Olanda la difficile materia — chè già nel 1902 nel 1905 e nel 1907 altri lo avevano preceduto — offre per la sua completezza e tecnicità notevole interesse. E qualche notizia in proposito presumiamo dall'ultimo *Bollettino delle Istituzioni Economiche e Sociali* edito dall'*Istituto Internazionale d'Agricoltura*. (Roma, 31 Agosto).

Il progetto olandese pone il principio dell'assicurazione obbligatoria per tutti coloro che esercitino un lavoro salariato e che abbiano oltrepassato i 16 anni.

Per i fini dell'assicurazione gli operai vengono divisi in 5 classi a seconda che il loro salario raggiunga i 240, i 400, i 600 i 900 fiorini (pari a 500, 833, 1250, 1875 franchi) o che oltrepassi questa somma.

Il premio, da pagarsi settimanalmente, è fissato in corrispondenza alla classe cui l'operaio appartiene e cioè 0,20, 0,24, 0,40, 0,48 fiorini (0,42, 052, 0,67, 0,83, 1,00 Fr. Di questa quota una metà deve venir pagata dall'operaio e l'altra dall'imprenditore. La metà spettante all'operaio può venire dall'imprenditore prelevata direttamente sul salario.

Sopravvenuto il caso d'*inabilità* al lavoro l'operaio avrà sempre il diritto di pretendere una pensione anche quando l'inabilità sia temporanea, però a ogni modo non inferiore a sei mesi.

Pensioni di *vecchiaia* spettano a tutti coloro che abbiano raggiunto i 70 anni e versato 1248 premi settimanali.

Secondo il progetto olandese le pensioni vengono calcolate nel modo seguente: si prende come base lo ammontare totale dei premi effettivamente versati dall'assicurato, moltiplicato per 325 e diviso per il numero delle settimane trascorse dal giorno in cui l'operaio entrò nell'assicurazione. Alla cifra così ottenuta va aggiunto il 10% della somma complessivamente pagata in premi.

Degne di nota in questo progetto sono anche le disposizioni riguardo alle pensioni per gli *orfani*. Ad esse avranno diritto i figli minori di 13 anni alla morte del genitore assicurato (padre o madre vedova) e avente diritto a pensione).

Pure imponendo il sistema suesposto di assicurazione obbligatoria, il progetto lascia adito all'assicurazione volontaria presso la Banca di assicurazione di Stato, sia per gli operai che godendo di salari più elevati possono procurarsi pensioni più alte, sia per coloro che all'assicurazione non siano obbligati.

Per contribuire alle spese forti specialmente sul principio, il governo dovrebbe somministrare un sussidio di 8½ milioni di fiorini (17.707.200 Fr.) durante un periodo di 75 anni; somma non indifferente, ma pur ben spesa quando si pensi che il numero degli obbligati all'assicurazione, se il progetto andasse ora in vigore, sarebbe di circa 1,330,000 persone.

(*Dal Bollettino delle Istituzioni Econ. e Sociali* edito dall'*Istituto Internaz. d'Agricoltura*.)

Drammi di terra e di mare

Infortunio sul lavoro

(S) **Perpignano**, 17. — E' avvenuto in una distilleria un accidente provocato dalla imprudenza di un operaio. Questi è rimasto ucciso; i suoi compagni feriti, hanno potuto fuggire. Il fuoco si è esteso all'edifizio che è rimasto completamente distrutto. I danni sono rilevanti.

Incendio in una miniera.

(S) **Saint-Etienne**, 17. Stamane si è manifestato un incendio nella miniera del pozzo Saint Louis, dipendente dalla concessione delle miniere di carbone di Saint Etienne.

Appena fu avvertito il pericolo che correva il personale, si è cercato di far risalire i 350 minatori che si trovavano al lavoro.

E' a questo stesso pozzo di Saint Louis che avvenne venti anni fa una terribile esplosione di *grisou* che cagionò la morte di 280 minatori.

Gravi inondazioni in Francia.

(S) **Perpignano**, 17. Un uragano si è abbattuto stamane sul circondario di Cheré ed ha trasformato la campagna in un immenso lago.

Un tunnel è crollato.

La piena è importante come quella del 1907.

La strada ferrata di Prade essendo interrotta, il servizio si opera con trasbordo. Sul mare infuria una tempesta violentissima.

Economia e Statistica

Commercio francese

Prospetto degli scambi francesi coll'estero durante i primi nove mesi del 1911 in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso.

Importazioni	1911 (Lire)	1910 (Lire)	Differenza 1911
Sostanze alimentari	1,549.476.000	892.552.000	+ 655.924.000
Materie necessarie all'industria	3.433.132.000	3.212.471.000	+ 218.661.000
Oggetti manifattur.	1.101.871.000	1.030.946.000	+ 70.925.000
Totale Lire	6.076.479.000	5.135.969.000	+ 940,510.000

Esportazioni	1911 (Lire)	1910 (Lire)	Differenza 1911
Sostanze alimentari	491,526.000	627.900.000	— 133.451.000
Materie necessarie all'industria	1.416.928.000	1,443.649.000	— 26.721.000
Oggetti manifattur.	2.242.786.000	2.178.294.000	+ 64,442.000
Pacchi postali	839.306.000	840.986.000	— 1.680.000
Totale Lire	4.493.496.000	4.590.919,000	— 97.423.000

TEATRI ed ARTE

Drammatica. — *Le Petit Cafe* è il titolo di una nuova commedia di Tristan Bernard, che ha avuto pieno successo al teatro del Palais Royal di Parigi.

Albert è cameriere in un «petit café» del quartiere delle Ternes. Egli disimpegna convenientemente la sua bisogna quantunque la figlia del padrone, la signorina Yvonne Philibert gli rivolga troppo frequentemente dei rimproveri.

Un agente di affari previene misteriosamente il sig Philibert che Albert è in procinto di ereditare ottocentomila franchi e gli suggerisce un buon affare. Si proporrebbe ad Albert il contratto seguente: cinquemila franchi di stipendio annui per venti anni sotto riserva che, se rompesse il contratto pagherebbe al suo padrone una indennità di duecentomila franchi. La stessa somma d'altronde dovrebbe pagare il padrone se congedasse il cameriere.

Un poco sorpreso, Albert accetta il contratto.

Le firme sono appena scambiate che il fattorino porta ad Albert una lettera assicurata che gli annuncia la sua favolosa eredità. Albert sarebbe tentato di gettare la salvietta ed il grembiale, ma ciò l'obbligherebbe a pagare l'indennità.

Egli resta dunque e si impegna allora una lotta epica fra padrone e cameriere per sapere chi romperà per primo il contratto.

Nessuno dei due cede, essi sono indissolubilmente legati.

Tuttavia, terminato il suo servizio, Albert si dà bel tempo dalla mezzanotte alle sette del mattino.

Con prudenza perchè non vuole dissipare tutto il suo denaro, e senza molto slancio perchè si trova in certo qual modo disorientato nei luoghi di piacere frequentati dai figli di famiglia e dalle *demi-mondaines*.

Così non reca troppo meraviglia nel vederlo considerarsi molto più felice quando rientra al *petit café*, La sua felicità è poi completa quando ottiene la mano della signorina Yvonne Philibert.

***

Varie — Tutti i grandi musicisti passati, furono, per lo più, degli uomini eccentrici, e di ognuno si raccontano aneddoti abbastanza originali. L'*Attualità* ne riporta di assai interessanti. Donizzetti, il più popolare musicista di Europa, chiedeva l'ispirazione, per le sue composizioni, a mezzi abbastanza curiosi e nocivi insieme. Egli amava rinchiudersi nella sua camera e sedersi al tavolino su cui era della carta da musica, calamaio, penna e diversi bricchi ripieni di caffè. Quando incominciava a scrivere, incominciava a berlo e continuaba finchè i recipienti non fossero vuotati tutti: indi li riempiva e, bevendoli, li vuotava altre due o tre volte. Quanto caffè prendesse Donizzetti è qualche cosa di favoloso addirittura; eppure egli riteneva che questo fosse indispensabile per dargli l'ispirazione. Ma tale abuso arrecò gran danno alla salute del Maestro: il colore bianco del viso si mutò in giallognolo il rosso delle labbra in nerastro, e tutto il sistema nervoso ne soffrì tanto, da affrettare la rovina delle sue facoltà intellettuali. Meyerbeer chiedeva in un modo differentissomo da quello di Donizzetti l'ispirazione. Quando il tempo era tempestoso, la pioggia veniva giù a torrenti, il tuono rombava e i lampi guizzavano, aveva l'ispirazione musicale. Perciò egli s'era fatto costruire sulla casa una stanza a vetri, nella quale era esposto alle furie degli elementi, e quando questi si scatenavano, andava ivi a comporre la musica. Si racconta che un giorno, mentre era a colloquio a casa sua, con numerosi amici, si udì rombare il tuono; Meyerbeer, allora, lasciò in asso costoro, e corse nella sua camera per godere dello stimolante musicale. Anche Haydn scriveva la sua musica in modi originali. Egli era un uomo ordinatissimo ed alzavasi all'alba per comporre. Prima di mettersi a tavolino, guardava che ogni ogetto della camera fosse a posto, indi indossava l'abito di Corte, metteva la parrucca, il cappello, la spada ed al dito un certo anello; senza del quale riteneva che non sarebbe stato buono a scrivere nemmeno poche note.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise — Circolo Feriale *Pres.*: comm. Capriolo - *P. M.*: cav. Pacces - *Difesa*: avv. Libotte *P. C.*: avv. Patrizi

Omicidio fuori Porta S. Lorenzo.

Nel giugno 1907, Rodolfo Zannini e Albina Di Giuliano contrassero matrimonio; ma a causa della cattiva condotta del marito, la vita coniugale fu una continuità di dolori e di stenti, non solo per la Di Giuliano, ma anche per la famiglia di lei, la quale fu costretta a ricoverare in casa i due coniugi e la piccola Ines, nata dalla loro unione, perchè, non volendo lo Zannini lavorare, non avrebbero altrimenti potuto provvedere a sè stessi.

Procedevano così le cose, quando nella notte dal primo al 2 febbraio di quest'anno lo Zannini, rincasato verso la mezzanote, dopo che fu nel letto, ove già da tempo la moglie si trovava, incominciò a rimproverarla per non avergli procurato dieci lire che gli occorrevano. Venuti a questione lo Zannini afferrò la moglie per la gola mentre, impugnando una rivoltella, tentava di ucciderla. Alla colluttazione, che ne seguì e alle grida soffocate della donna, accorse il padre, Giuseppe Di Giuliano, che dormiva nella camera vicino. Alla vista di lui lo Zannini gli esplose contro tre colpi di revolver ferendolo alla mano sinistra. Allora il Di Giuliano, dato di piglio ad un bastone, vibrò più colpi alla testa del genero costringendolo a lasciare l'arma.

L'Albina intanto, liberata dall'aggressore, s'impadronì a sua volta della rivoltella ed esplose due colpi contro di lui, e vedendo che non cadeva, afferrò un altro bastone diede altri colpi al marito finchè non lo vide morto.

Ieri il Di Giuliano e la figlia Albina comparvero dinanzi ai giurati per rispondere di avere in correità tra loro ucciso lo Zannini.

Il dibattimento occuperà un paio di udienze.

FALLIMENTI DI ROMA

CONCORDATI OMOLOGATI — *Sonnino Giuseppe*, tessuti, via Ottaviano 103 - Omologato il concordato concluso il 10 agoto u. s. al 20 per cento in 4 rate quadrimestrali. Al curatore avv. Carlo Guizzardi liquidate 1100 lire.

Nardini Ercole, polli e abbacchi, via Urbana n. 34-35 Omologato il concordato concluso il 13 settembre u.s. al 20 per cento in 3 rate uguali trimestrali - Accordati i benefici di legge - Al curatore avv. L. Silenzi liquidate 300 lire.

PROPOSTA DI CONCORDATO — *Ditta fratelli Alessandro e Lorenzo De Tomasi*, pollame e cacciagione, via de' Crescenzi n. 31 - Per il 3 novembre riunione dei creditori per esaminare la proposta di concordato al 25 per cento in 4 rate trimestrali.

PICCOLI FALLIMENTI.

Micheli Chiara, bar Trieste, via Cola di Rienzo, n. 153 - Commissario giudiziale; Giulio Astolfi, via Volturno n. 7 - Dal bilancio risulta: attivo lire 2409; passivo lire 4860,10.

Vannuccini Romano, orologi, via Ancona n. 3 - Commissario giudiziale: ing. Umberto Aureli, via della Stelletta n. 24.

Ottoresi Emilia in Grammaroli, cappelli, via Napoleone III n. 49 - Commissario giudiziale: Giulio Astolfi, via Volturno 7.

Raggi e pillole.

Non è da oggi che i raggi X sono riscontrati efficaci contro la malaria sia che agiscano contro i parassiti direttamente, sia che stimolino l'attività dei leucociti i quali, a loro volta, andrebbero a *mangiarsi* i parassiti.

Anche il nostro V. Maragliano si è occupato della questione e con buoni risultati.

I dottori Bruce Skinner e Carson riferiscono nel «British med. Journal» del 25 febb. di avere curato coi raggi x undici casi di malaria, di cui cinque semplici, due con emoraggie intestinali, uno con fenomeni cerebrali e tre con febbre e tumore di milza.

Questi dottori hanno potuto constatare che i dolori della milza andavano attenuandosi, che i tumori recenti della milza stessa rimpicciolivano, e che ben di sovente la febbre si abbassava.

Veramente non ci sembra il caso di rallegrarci troppo di tali risultati. Fino a che non si è pronunciata la parola «guarigione», non ci è da fidarsi troppo dei miglioramenti anche vistosi.

Parrebbe, a detta dei due osservatori, che con la radioterapia non si sia osservata nei malarici quella anemia che suole accompagnare la guarigione ottenuta col chinino.

Ora è da osservare che anzitutto è un po' azzardato parlar di guarigione dopo una cura di chinino, del quale si conosce la frequente insufficienza e specialmente quando rimane e persiste a lungo l'anemia. Novantanove volte su cento si tratta di guarigione apparente.

Ma per far scomparire l'anemia malarica rapidamente, in modo che alla fine della cura il malato si trovi più, dirò' così, globulizzato, più ricco in sangue di prima, abbiamo miglior rimedio dei raggi X; abbiamo una cura assai più comoda, sicurissima e men costosa: cioè la cura con le pillole Esanofele della Casa Bisleri di Milano; il rimedio antimalarico e ricostituente per eccellenza.

Novità, Varietà, Aneddoti

Gli antenati di un miliardario.

Si sa che i miliardari americani sono molto teneri dei loro alberi geneologici.

Anzi questa loro passione ha fatto sorgere negli Stati Uniti d'America una nuova professione: quella dei ricercatori di questi alberi.

Il signor Rockefeller non poteva restare indifferente riguardo al suo ed ha incaricato un genealogista di Cleveland di identificarlo.

Le ricerche di costui sono state coronate da uno splendido successo, poichè egli ha trovato che il signor Rockefeller non solo è il re del petrolio, ma è quasi re d'Inghilterra in qualità di Plantageneto.

Il miliardario discenderebbe infatti dal Duca di Clarence, fratello di Edoardo IV, il quale, dopo aver cospirato con Warwick e voluto sposare Maria figlia di Carlo il Temerario, terminò inopinatamente la sua vita avventurosa in fondo di una botte di Malvasia.

Tuttavia un genealogista di New York presenta al suo confratello di Cleveland alcune obiezioni.

Bisognerebbe, dice egli, stabilire che uno degli antenati reali del signor Rockefeller avesse passato l'Atlantico».

L'uomo di Cleveland risponde che questo è il caso di Lady Suzanne, figlia del terzo conte di Lincoln; essa avrebbe sposato il colonnello John Humfry, il quale nel dicassettesimo secolo emigrò a Boston e divenne assistente del Governatore inglese.

Ma il geneologista di New York non si dà per vinto. Egli replica che non si sa nulla del marito di Suzanne. Si racconta in Inghilterra che essa sposò un certo Humphrey di Kent, ma è una licenza genealogica il volere identificare questo Humphrey di Kent con l'Humfry di Boston.

Inoltre per essere moglie di quest'ultimo alle date indicate dell'uomo di Cleveland sarebe stato necessario che Suzanne si fosse maritata a cinque anni e fosse divenuta madre a sei.

Il genealogista del signor Rockefeller non ha ancora risposto a questa obiezione, che non manca di serietà.

Una curiosa scoperta.

Si annunzia da Gravelines che alcuni operai, nello scavare il prolungamento di una fogna, hanno scoperto in riva al mare, a cinque metri di profondità, le vestigie di una nave antica che rimonta almeno al principio del diciassettesimo secolo.

Tutta in legno di quercia e di olmo, senza traccia di rame o di ferro, la nave è perfettamente conservata.

Berlino porto di mare.

Come Parigi, scrive il *Journal des Débats*, anche Berlino tiene a trasformarsi in porto di mare.

Questo progetto, rimaneggiato cento volte, è in procinto, a quanto pare, di ricevere una prossima realizzazione.

Si tratterebbe di costruire un porto generale, situato tra il canale di *Charlottenburg* e il canale di *Spandau*, e che metterà in comunicazione diretta la Capitale dell'Impero coll mare del Nord e col Baltico, per Amburgo e Stettino.

L'esecuzione di questo progetto colossale, tanto per la costruzione del porto che per quella dei bacini o fabbricati diversi, esigerà una somma complessiva di franchi 43.725.000.

Lo Stato non deve partecipare in nessun modo a questa grande intrapresa.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI 18 ottobre 1911 - s. Luca Ev.

Leva il sole alle 6.25 - Tramonta alle 5.24

Leva la luna alle 2,2 - Tramonta alle 4,01

L'Ave Maria suona alle ore 5 3|4

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 13 ottobre 1911 - Ore 15

In Europa

Città	Temp.	Cielo	Città	Temp.	Cielo
Pietrob.	3,9	coperto	Nizza	14.7	3|4 cop.
Ambur.	9,2	coperto	Zurigo	8.2	nebb.
Vienna	7,6	nebbioso	Costan.	—	—
Madrid	13,7	coperto	Malta	20,0	1|4 cop.
Parigi	10,2	coperto	Atene	18.6	1|4 cop.

In Italia

CITTÀ	Temp. centig.	CIELO	MARE	Temperat. nelle 24 ore mass.	min.
Genova	15,5	coperto	calmo	20,6	15,3
Torino	11,6	coperto	—	15,4	6,3
Milano	12,1	nebbioso	—	17,5	10,8
Venezia	11,2	nebbioso	calmo	16,5	12,0
Bologna	12,3	nebbioso	—	15,1	13,4
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	15,4	nebbioso	mosso	17,2	8,6
Firenze	11,2	nebbioso	—	21,2	9,0
ROMA	11,8	3|4 cop.	—	21,2	11,0
Bari	14,6	coperto	calmo	19,4	19,8
Napoli	16,9	sereno	calmo	21,0	21,5
Caggiano	—	—	—	—	—
Tirolo	12,0	sereno	—	19,8	8,7
Palermo	15,5	sereno	calmo	21,8	13,5
Messina	18,1	sereno	calmo	23,8	16,0
Cagliari	20,0	sereno	mosso	25,0	13,0

Probabilità: venti moderati e qua e là forti tra Nord e levante sull'alto Tirreno, e sull'Adriatico, deboli o moderati vari altrove; cielo generalmente sereno al Nord, poco nuvoloso altrove, con pioggerelle sparse; Adriatico mosso o alquanto agitato.

A Roma

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50,60. Barometro a mezzodì 765.1 Termometro centigrado massima 21,2 minima 11,0. Umidità relativa 59 assoluta 9.18. Vento a mezzodì E — Stato del cielo: coperto.

Sciarada

Nella speranza di riempir la pancia
Orrido *intier* senza quattrini ho invaso.
Ma il *primo*, malandrino, ahi! dura vita
Con *altra* roba voleva darmi aita.

Spiegazione del giuoco precedente:

Anti-Cristo - ANTICRISTO

STATO CIVILE

MATRIMONI DEL 13 OTTOBRE 1911.

Manetti Giuseppe, ragioniere - Frattoni Maria

MATRIMONI DEL 14 OTTOBRE 1911.

Orazi Luigi, vetturino - Capputti Giulia
Torelli Alfredo, muratore - Marciari Rosa
Bucci Paolo muratore - Toralli Angela
Noro Felice spazzino - Maurizi Marina
Romanelli Tito commerciante - Vitali Margherita
Manfredi Marco operaio - Sallusti Margherita
D'Alessandro Carlo avvocato - Bernardi Felicita
Furesi Silvio commesso - Ottaviani Zaira
Caliendo Raffaele ferroviere - Bellucci Caterina
Rinaldi Rinaldo spedizioniere - Dell'Oro Teresa
Pastore Raffaele impiegato - Vitali Giuseppa
Giovannini Giordano pittore - Battaglini Annita
Radulati Ludovico cameriere - Cuppini Maria
Mastrilli Paolo stuccatore - Mandarelli Filomena
Tarei Ignazio ferroviere - Fattori Ida
Sangiorgi Umberto calzolaio - Cerrone Ida
Pinoetti Luigi impiegato - Cerzani Francesca

MORTI

Nati e morti denunziati il 15 ottobre 1911.
Nati 48 compresi 2 nati morti.
Morti 27 dei quali 6 sotto i 7 anni.

Filosofi Nazzarena fu Vinc. Genzano 62 frutt. ved. Lorenzo.
Arcangeli Matilde di Domenico Taveleto 54 ved. Pasquini
Erculei Lorenza fu Domenico Roma 40 con. Ravioli
Rubeo Anatolia di Luigi Tagliacozzi 27 con. Baraldi
Conti Alessandro fu Vincenzo 85 avv. ved.
Morosi Maria fu Luigi Montoro 55 con Marchionne
Cocchi Giuliana fu Luigi Veroli 63 possidente nub.
Botti Giovanni di Giuseppe Fano 29 impiegato cel.
Madrulli Arcangelo fu Antonio Arezzo 81 tramviere ved.
Quaroni Filomena fu Giuseppe Roma 76 religiosa nub.
Mirone Antonia fu Agostino Palermo 79 con.
Brinozzi Giovanni fu Attilio Roma 73 vermicellaio ved.
Agretti Mattia fu Angelo Roma 31 sarta nub.
Martella Amedeo di Serafino Zagarolo 20 vaccaio ved.
Fagnani Angelo fu Pasquale 51 contadino con.
Di Gennari Santa fu Francesco Roma 53 con. Peri
Fluttaz Sofia fu Francesco Torino 47 con.
Fiano Matilde fu Sabato Roma 45 nub.
Fiore Filomena fu Domenico Ascoli Piceno 64 ved.
Battistini Francesco fu Pietro Città della Pieve 54 calzolaio con

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Corneto Tarquinia - *Municipio* - 23 ottobre - Lavori di distribuzione di acqua potabile e fognatura generale della città. Lire 180.455.

Cardito - *Orfanotrofio* - *Loffredo di Cardito* - 25 ottobre - Vendita del legname ceduo castagnale. L. 43.877.

Messina - *Municipio* - 25 ottobre - Manutenzione strade e piazze L. 300 mila.

Calvizzano - *Municipio* - 26 ottobre - Costruzione edificio scolastico. L. 78.836.

Consiglio notarile di Milano - E' aperto il posto di notaio in Milano.

Como - *Intendenza di finanza* - 26 ottobre - Appalto spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Argegno.

Spezia - *R. Arsenale* - 26 ottobre - Provvista di oggetti lavorati di bronzo e di ottone - L. 40 mila.

Roma - *Direzione del Genio Militare* - 26 ottobre - Costruzione di un'aula di fisica L. 8.500.

Vicenza - *Municipio* - 26 ottobre - Costruzione di un gruppo di case popolari - 1. Lotto L. 47 mila; 2. lotto L. 95 mila.

Roma - *R. Prefettura* - 26 ottobre - Fornitura di viveri alla Casa penale di Soriano al Cimino - L. 67.830.

Terralba - *Municipio* - 27 ottobre - Affitto palude comunale L. 72 mila.

Roma - *Tribunale Civile* - 27 ottobre - Vendita di tinelli, case, terreni, vigna e pascolo siti in Civita Lavinia.

Taranto - *R. Arsenale* - 27 ottobre - Provvista di carne macellata di bue. L. 133 mila.

Ministero Marina - 27 ottobre - Provvista di panno per vestiario da marinai. L. 251.800.

Teramo - *Municipio* - 28 ottobre - Costruzione nuovo cimitero L. 127.186.

Anagni - *Municipio* - 28 ottobre - Appalto dazio consumo L. 35 mila annue.

Milano Intendenza di Finanza - 28 ottobre - Rivendita generi di privativa N. 265 in Milano.

Salerno - *Prefettura* - 28 ottobre - Manutenzione delle opere del 1. tronco della bonifica dell'Alento L. 62.200.

Cosenza - *Prefettura* - 28 ottobre - Costruzione stradale presso Acquapom. L. 60.700.

Trapani - *Ospizio Marino dei bambini* - 28 ottobre - Costruzione edificio per l'Ospizio. L. 200 mila.

Ministero Marina - 28 ottobre - Vendita della nave «Eridano» ... L. 66... Aumento ...

Il diario della guerra [1]

22-26 settembre. – Si accentua l'agitazione in Italia e in Turchia per Tripoli. Nota del governo italiano alla Sublime Porta. Apparecchi militari.

27-30 settembre. – Invio e consegne dell'*ultimatum* italiano e dichiarazione di guerra.

Cambiamento di ministero in Turchia e primo appello alle potenze.

Silurati turche attaccate e distrutte e piroscafi catturati.

1-2 ottobre. — Nuovo appello della Turchia alle Potenze. – Denunzia delle capitolazioni. Intimazioni di resa a Tripoli e blocco della costa. Affondamento e cattura di altre navi turche.

3-4 ottobre. – Bombardamento di Tripoli. Occupazione di Tobruk.

5-9 ottobre. – Occupazione di Tripoli e insediamento del governatore italiano. Partenza dei primi scaglioni di truppe dall'Italia. Sbarco dei Turchi a Samos. Il governo turco manda un'altra nota alle potenze.

10-11 ottobre — Il 10 a Tobruk e l'11 a Tripoli sbarcano le prime truppe dell'esercito.

Le compagnie di sbarco della R. Marina respingono nella notte dal 10 all'11 un attacco dei Turchi ai pozzi di Bumelliana.

12-13 ottobre – Arriva a Tripoli il generale Caneva col secondo scaglione di truppe. S'inizia subito lo sbarco ma il mal tempo obbliga a sospenderlo verso la sera. Al mattino del 13 è ripreso.

14 ottobre. – E' confermato il massacro di operai italiani a Karak nella Siria.

La Turchia dichiara che si conformerà alla Convenzione di Londra circa il contrabbando di guerra.

Il generale Caneva assume in Tripoli le supreme funzioni civili e militari; fa distribuire alla popolazione altre vettovaglie.

Nella notte gli avamposti di fanteria respingono un nuovo attacco dei Turchi al posto di Bumellian.

Si annunzia il compimento della mobilitazione nell'Eritrea con ottimi risultati.

Si apre il Parlamento ottomano.

Arriva a Tripoli il piroscafo *Duca di Genova* con l'intendenza e materiali relativi compreso un ospedale della Croce rossa, più le sezioni aerostieri e fotografica.

15 Ottobre. — Stante il tempo favorevole, si compie lo sbarco del primo scaglione a Tripoli.

Parte da Napoli la nave ospedale dell'Ordine di Malta.

Il trasporto turco *Kaizeri* entra nel canale di Suez, sbarca truppe a Kantara quindi si dirige nel Mar rosso.

Tra le ore 22,30 e mezzanotte l'artiglieria turca tira in direzione del pozzo Bumelian ed all'ovest con risultato nullo.

(1) *Per esigenze di spazio abbiamo riassunto gli avvenimenti dal 22 settembre al 13 ottobre.*

I KARAMANLI
e gl'italiani in Tripolitania.

Come già accennammo a proposito delle vicende della Tripolitania, nel 1714 un capo arabo Sidi Ahmed Karamanli, che era in pari tempo comandante di un reggimento di cavalleria, colse l'occasione di un viaggio del governatore turco a Costantinopoli per ribellarsi ed impadronirsi del governo.

Per mezzo di ricchi regali al Sultano ed ai suoi ufficiali, ottenne il riconoscimento della propria sovranità, che trasmise alla famiglia rendendola effettiva.

Nel 1745 Ahmed Karamanli morì e gli successe il figlio Alì.

Durante il regno di quest'ultimo un terribile dissidio divise ed insanguinò la famiglia.

Il più giovane dei figli di Alì, Yussuf, uccise il fratello maggiore provocando una guerra civile, che Alì sedò col denaro, col perdono, molti essendo i partigiani di Yussuf.

Altri pericoli minacciarono il regno di Alì.

Un avventuriero nel 1793 Alì Bugul, s'impadronì a tradimento di Tripoli, obbligando il principe a fuggire in Tunisia.

Il Bey di Tunisi lo restituì al trono; ma Alì accasciato dalle amarezze pei dissidi famigliari e politici, abdicò in favore di Yussuff.

Questi tenne una corte brillante, realizzò cospicui guadagni proteggendo celatamente la pirateria.

Secondo il viaggiatore spagnolo Badia y Leblich che visitò Tripoli verso il 1804 travestito da principe turco, il pascià Yussuf, aveva una flotta di undici vascelli con più di 100 cannoni; possedeva una rendita di un milione di franchi all'anno e più di quaranta schiavi cristiani, quasi tutti italiani.

Durante la campagna di Bonaparte in Egitto, Yussuf aiutò segretamente i Francesi, e con essi strinse un trattato per il libero passaggio di persone e merci di Tripoli all'Egitto.

Era per Bonaparte un eventuale aiuto preziosissimo, nella precarietà delle sue comunicazioni per la via di Alessandria, data la padronanza inglese del Mediterraneo.

***

Nel 1820 un figlio di Yussuf che era governatore di Bengasi, si ribellò al padre. Questi lo ricondusse violentemente al dovere ed inorgoglito della vittoria insultò l'agente politico di Sardegna, donde la spedizione sarda del 1825 in cui l'ammiraglio Sivori distrusse i bastimenti del Pascià e cominciò a bombardare la città.

Il Pascià si sottomise e diede al governo sabaudo le chieste soddisfazioni.

Una seconda insurrezione turbò il paese nel 1831.

Abd el Djelil, Caid degli Uled Seiman usurpò il dominio del Fezzan e battè le truppe mandate da Yussuf contro di lui. Avvenne quasi nello stesso tempo la spedizione inglese guidata dall'ammiraglio Dundas.

Yussuf sopraffatto dalle spese che avevano inaridito l'erario, impose una nuova tassa agli abitanti della Mescia — l'oasi che circonda Tripoli — e gli abitanti si ribellarono.

Il Governo ottomano ne approfittò per riacquistare il dominio perduto da 121 anni. Mandò nel 1835 una flotta con 6000 uomini al comando di Nedjib Pascià, che proclamò la regione provincia turca e bandì i Karamanli a Stambul.

Sul Fezzan continuò per pochi anni a regnare Abd el Djelil riconosciuto dai Turchi. Ma nel 1841 sorse un dissidio e Abd el Djelil fu preso e decapitato.

***

Ora si annunzia che un figlio di Hassum Pascià si trovi con le truppe turche ritiratesi da Tripoli.

Si dice ancora che egli comandi qualche squadrone di cavalleria araba.

Dati i frequenti dissapori che turbarono la pace e l'armonia della famiglia dei Karamanli; dato il loro istinto guerriero e la posizione politica di soggezione ai Turchi durata fino a ieri, il fatto non dovrebbe meravigliare ma impone certo la massima oculatezza nei rapporti con gl'indigeni.

L'accoglienza della popolazione ai nostri che hanno occupato il paese con tanta imponenza di forze, non deve illuderci facendoci credere che tutti siano entusiasti od anche semplicemente favorevoli al nuovo dominio.

La nostra politica dev'essere tale da guadagnarci sempre più la fiducia e l'affetto delle popolazioni a cui faremo certamente gran bene.

Ma nel procedere per la nostra via retta e risoluta, dobbiamo cautamente vigilare i nuovi soggetti per non cadere vittime della loro proverbiale astuzia.

I replicati assalti dei pozzi di Bumeliana trovano la spiegazione più probabile nel piano dei Turchi di attrarre le nostre attenzioni con combattimenti da questa e da quella parte per potere nell'oscurità della notte dar mezzo ai tanti aderenti loro rimasti in città, o ritornati dopo pochi giorni, di far passare piccole carovane per trasportare armi e viveri nell'interno, forse appartenenti ancora a quelli trasportati dal *Derna* e rimasti depositati in nascondigli presso la città.

A Bumeliana fa appunto capo la principale via carovaniera che per Yendura e Gharian va verso l'interno.

Del viaggio in questa strada fino al lago Ciad passando per Murzuk abbiamo un'ampia descrizione di Hanus Vischer, che la percorse nel 1906.

Ne stralceremo i dati più interessanti in un prossimo articolo.

Il commercio dell'Italia coll'estero
1 gennaio - 30 settembre 1911

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni, durante i primi nove mesi del corrente anno. Il movimento complessivo degli scambi è indicato, in valore, dalla cifra di L. 4.064.015.053, con aumento di Lire 236.627.640 in confronto del corrispondente periodo 1910, e si divide come in appresso:

	Lire
Importazioni	2.506.259.041+182.675.936
Esportazioni	1.557.756.012+ 53.951.704
Totale	4.064.015.053+236.627.640

Se con la cifra 1000 si indica il movimento complessivo, le importazioni e le esportazioni saranno indicate rispettivamente dalle cifre; 617 le prime e 383 le seconde; ossia, in altre parole, le prime stanno alle seconde nella ragione percentuale approssimativa di 62 a 38.

Importazioni.

Concorsero principalmente a formare la somma delle importazioni i seguenti prodotti:

Frumento e altri cereali milioni 330.9;
cotone greggio 262.7;
carbon fossile 198.2;
caldaie, macchine e loro parti 113;
legname 180.4;
seta tratta greggia 96.6;
lane e cascami 67.7;
pelli crude 54.7;
strumenti scientifici 48.6;
animali bovini 42.7;
lavori e utensili di ferro e di acciaio 40.3;
rottami di ferro e ghisa in pani 39.7;
tessuti ed altri manufatti di seta 37.8;
tessuti ed altri manufatti di lana 37.3;
tessuti ed altri manufatti di cotone 37.3;
pelli conciate 36.6;
semi 36,1;
oli minerali 31.3;
rame in pani 28.3;
merluzzo ed altri pesci preparati 27.9;
cavalli 27.1;
gomma elastica greggia 26.2;
bozzoli 26.1;
caffè 23.5;
pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 23.2;
grassi 20.2;
lavori di rame 19.7;
pietre preziose 18;
solfato di rame 17.9;
colori e vernici 18.7;
mercerie 17.7;
tabacco in foglie 16.9;
nitrato di sodio greggio 13.1;
fosfati minerali 13.7;
juta greggia 13.5;
pasta di legno 13,5;
filati di lino 13.4;
ferro in verghe 12.8;
calzature e altri lavori di pelle 11.5;
gioielli d'oro e d'argento 11.5;
olio di cotone 9.9;
apparecchi per riscaldare, raffinare ecc., 8.8;
velocipedi e loro parti 8. 8;
pelo greggio 8.4;
formaggio 8.2;
stagno in pani 7.6;
pelli crude 7.2;
lamiere di ferro stagnate 7.1;
zinco in pani e in lamiere 7.1;
carne fresca 6.9;
solfato di ammonio 5.

Segnano *aumento*, in confronto del corrispondente periodo 1910:

Frumento, milioni 42.9 - granturco 20.6 - cotone greggio 19.1 - solfato di rame 11.6 - bozzoli 9.6 - animali bovini 8.8 - avena 8.1 - olio di cotone 7.5 - rame in pani 6.6 - oli minerali 6.3 - carne fresca 6.3 - carbon fossile 5.7 - grassi 5.5 - semi 4.9 - pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 4 - apparecchi per riscaldare raffinare ecc. 3.7 - tessuti e altri manufatti di seta 3.3 - lardo 3.1 - lavori in rame 2.8 - burro 2.6 - lavori e utensili di ferro e di acciaio 2.6 - tabacco 2.5 - legumi secchi 2.4 - ghisa in pani 2.4 - pelli conciate 2.2 - vetture automobili 2.2 - calzature e altri lavori di pelle 2.1 - piombo in pani 1.9 - fosfati minerali 1.6 - gomma elastica greggia 1.6 - zucchero 1.5 - pasta di legno 1,5 - lamiere di ferro stagnate 1.5 - minerali metallici 1.5 - seta artificiale 1.3 - radiche per spazzole 1.2 - zinco in pani e in lamiere 1.1.

Furono invece in *diminuzione* rispetto al 1910:

Olio d'oliva per milioni 7.7 – tessuti ed altri manufatti di lana 5.6 – bastimenti ed altri galleggianti 5,3 – merluzzo e stoccofisso 3.9 – cavalli 3.1 – riso 2.8 – lane pettinate 2.7 – formaggio 2,5 – pelo greggio 2.4 – filati di lino 2,1 – piume da letto 2.1 – seta tratta greggia 1,9 – fucili 1.7 – legname 1.5 pesci freschi 1.4.

Esportazioni.

I prodotti che contribuirono principalmente a formare il valore delle nostre esportazioni sono i seguenti:

seta tratta e cascami milioni 271,1
tessuti ed altri manufatti di cotone 137.8;
tessuti ed altri manufatti di seta 80.4;
olio d'oliva 45,7;
formaggio 41.5;
vini e vermut 40;
uova e pollame 38,2;
agrumi 37,1;
zolfo 31.9;
canapa greggia e pettinata 29,6;
pelli crude 29.3;
cappelli 28.5;
farine e semolino 26.9;
filati di cotone 36,8;
bastimenti ed altri galleggianti 25.7;
frutta secche 25.9;
marmo 24,6;
corallo 23,7;
uva ed altre frutta fresche, 23,1;
paste di frumento 21.6;
pneumatiche per ruote da velocipedi e da vetture 20,7;
frutte, legumi ed ortaggi, preparati 19.2
vetture automobili 18.7;
tessuti e altri manufatti di lana 16.8;
riso 15.8;
minerali di zinco 14.4;
conserva di pomodori 13.4;
legumi ed ortaggi freschi 11.6;
strumenti scientifici 10. 7;
lavori di pelli conce senza pelo 10,6;
capelli 10.1;
oggetti d'arte 9,6;
lane crino, pelo 9,8;
pollame 9,3;
citrato di calcio 9,2;
burro 8,5;
mobili di legno 8,3;
semi 8,1;
tartaro greggio a feccie di vino 7,4;
patate 8,3;
essenze di agrumi 6,9;
bottoni di corozo 6.9;
cordami, cordicelle e spago 6,9;
fieno ed altri prodotti vegetali 6,6;
radiche per spazzole 6,5;
liquori 6,2;
fiori freschi 6;
filati di canapa greggi, 5,9;
treccie di paglia e di truciolo per cappelli 5,8;
guanti di pelle 5.8;
libri 5,3;
legumi secchi 5,3;

Indicano *aumento* rispetto al 1910:

Tessuti ed altri manufatti di cotone per milioni 39.6 – bastimenti ed altri galleggianti 25,4 – filati di cotone 6.6 – tessuti ed altri manufatti di seta 4 – strumenti scientifici 3.9 – zolfo 3.9 - farine e semolino 3.9 - lavori di pelli conce senza pelo 3.5 - frutti legumi e ortaggi preparati 3,5 - tessuti ed altri manufatti di lana 3,4 - pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 3,4 – riso 3 - fieno ed altri prodotti vegetali 3 - uova di pollame 2,9 – semi 2.8 - minerali di zinco 2.6 – vetture autombili 2.3 – conserva di pomodori 2.2 – minerali di piombo 2,1 – carri automobili 2,1 - caldaie, macchine e loro parti 2 – frutta fresche 1,8 - citrato di calcio 1,7 - lavori in gomma elastica 1,6 - filati di canapa greggi 1,5 - apparecchi per riscaldare raffinare ecc. 1,5 - fili e cordoni elettrici 1,5 - stoppa di lino e di canapa 1,3 - lana e cascami 1.3 - corallo 1,3 - filati di lana 1.3 marmo e alabastro lavorati 1,2 - ossido di ferro 1,1 - mercurio 1,1, - panelle di noce 1,1, madreperla lavorata 1,1.

Registrano invece *diminuzione* rispetto al periodo corrispondente 1910:

Seta greggia tratta per milioni 50,3 - vini 18,7 - olio d'oliva 6.1 - pelli crude 5,4 - liquori 3,8 legumi secchi 3,7 - cappelli 3.3, - canapa 2,5 - tartaro greggio e feccia di vino 2,2, - porci 2 - seta tratta tinta 1,9 fucili 1,8 - cappelli 1, 6,- treccie di paglia e di truciolo per cappelli 1, 3 - pesci freschi 1,2 - acido oleico 1,1,

Congresso degli scienziati

La seduta di ieri mattina.

L'importanza dell'argomento annunziato e il valore del conferenziere avevano richiamato ieri mattina all'Università un pubblico numeroso ed eletto, composto in massima parte di professori universitari, studenti ed uomini politici. Tra gli altri notiamo i senatori: Volterra, Ciamician Della Vedova, Fano, Celoria Foà, Righi, ecc.

L'aula magna è letteralmente gremita.

Il Presidente Senatore Ciamician, presenta con acconcie parole l'oratore della mattinata, il prof. Enriques della R. Università di Bologna.

L'illustre matematico filosofo salutato da una prolungata ovazione imprende la trattazione del tema:

Che cosa è la filosofia.

La Filosofia è una disciplina speciale avente un proprio metodo e un proprio oggetto? Generalmente si crede di sì, e si pone il problema di definire in questo senso la filosofia; anche l'ordinario metodo di critica in cui si parla di dottrina filosofica, come di qualcosa di distinto dalle scienze, presuppone il nominato concetto particolaristico della Filosofia.

Federico Enriques combatte tale veduta e dimostra storicamente che essa è la negazione dell'idea della filosofia che si sono fatta tutti i grandi pensatori nei periodi eroici anteriori.

Con Kant e col secolo decimonono prende sviluppo la concezione di un compito filosofico speciale, in rapporto allo sviluppo del particolarismo che si afferma in tutti i campi dello scibile.

A che cosa si deve questo movimento?

L'oratore ne analizza le cause, attinenti allo spirito conservatore che domina il pensiero teorico in tale periodo; riconosce qui una reazione ai rapidi mutamenti sociali che conseguono alla Rivoluzione Francese e al diffondersi delle applicazioni tecniche innovatrici della vita pratica; al tempo stesso la statizzazione dell'alto insegnamento scientifico opera nello stesso senso.

Il romanticismo reagisce alla nuova concezione del nodo che emana dalla formazione della scienza E il positivismo tende al consolidamento dei metodi e alla delimitazione dei singoli campi dello scibile. Ambedue queste correnti – pure opposte tra loro – contraddicono alla veduta di una tendenza – che è la filosofia – la quale deve operare con carattere universale, dentro la scienza; non raccogliendo in rapporto ai frutti conseguiti una continua revisione dei principi e della posizione dei problemi.

La scienza del secolo decimonono ha vissuto di una filosofia anteriore che presiedette alla sua fondazione; ora dal suo stesso sviluppo emerge il bisogno che essa si ravvivi mercè una nuova filosofia. Ma perchè la filosofia possa assolvere questo alto compito, conciliando esigenze conservatrici e le novatrici, bisogna che essa riacquisti una piena veduta della sua storia, la quale non può comprendersi se non s'immedesimi colla storia del processo creativo della scienza.

L'oratore esemplifica il suo concetto rilevando il significato delle Metafisiche di Platone, di Cartesio e di Leibnitz in rapporto allo sviluppo delle matematiche. E conclude inneggiando alla resurrezione dello spirito filosofico che deve valutare ogni singolo problema in relazione all'universalità del sapere!

Il dotto conferenziere che ha tenuto per oltre un'ora incatenata l'attenzione dell'eletto uditorio che spesso lo ha interrotto con vivi applausi è alla fine fatto segno ad una grande ovazione, e riceve le felicitazioni dei numerosi scienziati.

Segue quindi un altro oratore di bella fama, il prof. Giuseppe Ricchieri di Milano per svolgere il seguente argomento:

Il contributo degli italiani alla conoscenza della terra ed agli studi geografici nell'ultimo cinquantennio.

Il prof. Ricchieri osserva innanzi tutto come tre compiti abbia avuto la geografia nella sua evoluzione secolare, l'esplorativo, il cartografico e quello della vera elaborazione scientifica del materiale di notizie e dati sui fenomeni svariatissimi fisici, biologici, umani, aventi fra loro continui rapporti di azione e reazione sulla superficie terrestre.

Il compito esplorativo è ormai quasi finito, almeno per le vere scoperte di terre ignote; il cartografico è per molti tratti del globo quasi finito anche esso, in altri bene avviato. Ma nell'uno e nell'altro il geografo di professione vi ha ormai parte secondaria. A lui spetta invece il terzo compito, il quale nei secoli passati, per cause intrinseche varie, è appena cominciato e soltanto ora ha potuto cominciare a svolgersi in modo veramente scientifico. Nota quali sono i caratteri ed i metodi di codesta elaborazione scientifica, differenti da quelli speciali che studiano i fenomeni in sè stessi isolatamente: la geografia studia invece codesti fenomeni nella loro coesistenza e nelle loro mutue azioni nei rapporti di posizione ed estensione, determinando le conseguenze sintetiche e le funzioni che ne derivano. Osserva però che vi sono tre ordini diversi di fenomeni della superficie terrestre, che si possono studiare da codesto punto di vista: i fisici, i biologici e gli antropici, cioè relativi al genere umano nelle svariatissime sue manifestazioni ed attività.

Ciascuno richiede una conoscenza delle scienze affini tanto più approfondita quanto più è difficile un apprezzamento del valore locale di ciascuno ed una sintesi non superficiale o fantastica.

Di qui la domanda, causa di tante discussioni fra i geografi, se la geografia sia veramente una scienza unica o non un complesso di almeno tre corpi di dottrina unificati dalla comunanza del punto di vista metodico e dalla sede dei fenomeni studiati, la superficie terrestre.

Le discussioni perdurano, ma all'estero esse non hanno impedito che in pratica si istituiscano nelle università più cattedre geografiche specializzate, mentre in Italia la cattedra *omnibus* della Facoltà di Lettere ha impedito quello studio profondo di ciascun ramo dal quale soltanto si può avere un contributo originale ed un progresso nella scienza.

Dopo ciò il prof. Ricchieri passa in rapida rassegna l'opera degli italiani nell'ultimo cinquantennio, sia per le esplorazioni dei mari e delle terre, mettendo in evidenza i risultati ottenuti dai viaggiatori nostri in Africa in Asia, in America, nelle Terre Polari, sia nel campo cartografico per le carte fondamentali topografica, nautica, geologica del nostro paese.

Passando poi al compito della elaborazione scientifica ed ai lavori individuali, nota come le constatazioni siano qui meno liete, per le cause già esposte. Tocca rapidamente dei vari generi di studi e ricerche di geografia fisica e antropica, mettendo in luce come ciò che da noi fu fatto, pur non essendo esiguo, non possa purtroppo gareggiare, con l'opera degli stranieri, che vengono a studiare anche il nostro stesso paese. Termina col ricordare gli studi compiuti nella storia della geografia, notando purtroppo come anche per essa le opere maggiori, che riguardano anche glorie nostre, siano straniere, ma concluse dicendo: Tutto questo non ricordo per disconoscere e abbassare soverchiamente l'opera degli italiani, per indurre in noi un senso di avvilimento. Lo scopo mio, al contrario, è di stimolare le giovani e ben promettenti energie che sorgono a fare assai più di quello che non abbiano potuto fare coloro che le hanno precedute e insieme eccitare chi può a far cessare l'irrazionale ordinamento degli studi nostri universitari per quel che riguarda la geografia.

Anche la splendida conferenza del dott. Ricchieri è coronata da applausi.

Il lavoro delle Sezioni.

SEZIONE II.

Presiede il prof. Blaserna - Segretario Elliot.

Inizia le comunicazioni il prof. Brunè trattando i seguenti temi: « Proprietà dei getti gassosi ». « Sopra uno speciale microfono pneumatico » e dimostrandone sperimentalmente i principi relativi.

Segue una breve discussione a cui partecipano i prof. Brunè, Giorgi e Righi.

Prende in seguito la parola il prof. Occhialini svolgendo l'argomento: « scintille a basso potenziale » ed accompagnando l'esposizione dei fenomeni con interessanti esperienze.

La comunicazione del prof. Occhialini desta nell'assemblea una breve discussione alla quale prendono parte i proff. La Rosa e Corbino.

Lo svolgimento delle comunicazioni viene continuato dal prof. P. Rossi, il quale intrattiene l'uditorio esponendo alcune sue « ricerche preliminari sull'applicazione dei processi elettrolitici alle sostanze radioattive ».

Infine il prof. Corbino, su invito del Presidente, dà lettura dell'annunziata comunicazione del prof. Amerio: « La distribuzione dell'energia radiante sul disco solare ». Dopo di che la seduta e' tolta.

Seduta pomeridiana.

IL LAVORO DELLE CLASSI

CLASSE A

Presidente prof. Garbasso - Segretario prof. Tieri

Ha la parola il prof. V. Reina che legge il suo discorso su: « Le misure gravimetriche italiane ».

L'oratore fa una rassegna delle ricerche effettuate in Italia per determinare la gravità, ricerche che rimontano appena ad una trentina di anni.

Due sono i metodi che si possono seguire: quello delle *misure assolute* e quello *delle misure relative*. Col primo metodo che esige operazioni lunghe, delicate, che possono durare degli anni, il prof. Lorenzoni fra il 1885 e il 1886 determinò la gravità a Padova, mentre i professori Pisati e Pucci fra il 1882 ed il 1887 determinarono la gravità a Roma.

Solo più tardi, in seguito alla introduzione di un apparato semplice e compendioso, dovuto a Sterneck s'introdusse il metodo relativo, col quale si possono in pochi giorni determinare le *differenze* di gravità. Partendo da un luogo di cui sia nota la gravità *assoluta* si può dunque in breve tempo determinare la gravità in quanti altri punti si vogliono.

Con questo apparato venne misurata dal prof. Simonetti in molti punti del Piemonte, dal luogotenente von Triulzi della marina austriaca lungo le coste dell'Adriatico, dai proff. Riccò e Venturi in Calabria ed in Sicilia, dal prof. Cicconetti nei dintorni di Napoli.

La conferenza del prof. Reina è vivamente applaudita.

Dopo una breve interruzione si riapre la seduta sotto la presienza del prof. Piutti. Il prof. F. Zambonini parla: su « la mineralogia in Italia negli ultimi cinquanta anni ».

L'oratore nota che l'Italia rimasta estranea a quel mirabile movimento scientifico, che tra il fine del settecento ed il primo terzo del secolo passato, ha costituito una scienza dove prima non esistevano che cognizioni empiriche, ha cominciato ad avere una reale importanza nel campo mineralogico soltanto dopo il 1840, grazie all'opera indefessa e geniale di un solitario investigatore dei fenomeni della natura: Arcangelo Scacchi Ma sia lo Scacchi che Quintino Sella che dopo di lui fece una rapida apparizione nella mineralogia, rimasero a lungo isolati ed incompresi, a causa della mancanza quasi assoluta in Italia di un insegnamento mineralogico all'altezza dei tempi. Soltanto dopo il 1870, grazie all'azione assidua e tenace spiegata da Giovanni Struver, che può oggi ancora dalla cattedra che egli occupa nell'Università di Roma contemplare i risultati fecondi dell'opera sua, la Mineralogia ha assunto, accanto alle scienze sorelle, il posto che le competeva e l'Italia ha finalmente avuto una scuola mineralogica, che ha diffuso la conoscenza dei progressi di questa scienza, ai quali ha validamente contribuito.

L'oratore illustra i risultati più importanti ottenuti dagli italiani nell'ultimo cinquantennio nei campi i più svariati della Mineralogia, e dopo aver mostrato il profondo mutamento che si è avverato, conclude che il progresso è così notevole, da permettere di trarre lieti auspici per l'avvenire di questa scienza nel nostro paese, se i giovani che ad essa dedicano il loro ingegno sapranno, illuminati dall'esempio mirabile dei grandi maestri, decisamente porsi su quelle nuove vie.

16 Appendice del POPOLO ROMANO 16

Gemelli di sventura

ROMANZO DI

Jacques Brienne

Traduzione di A. Del Valle-de Paz

IV

Il Fantasma

Sempre quella vilenza che temevi tanto per me. Ah! povera Genovieffa, mio buon angelo, eri troppo lontana da me, non udivo più la tua voce. Passare per morto, sarebbe stato meglio n'è vero?

— Povero Pietro! é orribile! — gemette Genovieffa.

— Sì è atroce. Ci amiamo e siamo forse divisi per sempre. Ma no, non é possibile. Immagina, che a volte credevo di avere il coraggio di rimanere morto anche per te. Mi dicevo: Vi sarà una piccola tabella sotto il portico della chiesa, vi è, n'è vero? e un più piccola nel core della mia fidanzata. Ma dimmi, tu, come mai dimenticare, come mai rassegnarti?

Sì, è molto triste, disse la giovane singhiozzando.

Si udì un passo nella via. Qualcuno che passava.

— Ah! se dovessero entrare! esclamó Genovieffa slanciandosi alla porta e chiudendola a chiave

Così si trovarono uno vicno all'atro.

— Sediamoci qui come un tempo, pregó Pietro Dammi la mano.

Prese quelle dita fra le sue poggió la testa sulla spalla della donna.

— Sei sempre la stessa.

..Gli occhi del marinaio erravano intorno co una specie di incanto...

— Sicchè sei rimasta quicome se io dovessi ritornare; hai conservato tutti i nostri cari ricordi? Ti ho fatto paura, ti ho agghiacciata?

— sì rispose lei con tristezza infinita, e poi quello che ho da dirti, soggiunse sottovoce.....

— Ma prima dimmi, e la mamma? dov'é? Non le é accaduto nilla?

Genovieffa sussultó, poi con gesto vago....

— E' laggiù.........

— Dove? Certo da sua sorella.

La moglie di Jam non rispose -

Intanto i munuti trascorrevano dolsi e angosciosi. Non sapeva se vivesse i suoi sogni, se quella realtá fosse altra cosa che il seguito chimerico dei pensieri che l'avevano assediata tutto il giorno.-

La valanga era su lei, la sentiva scendere lenta e sicura, e non poteva evitarla!

—Vedi, diceva lui, tu e tua madre eravate i miei unici tormenti - Il resto, fame, sete, pericoli, tutto sopportavo in punizione del mio delitto - Finalmente ho trovato da imbarcarmi su di un bastimento inglese che faceva del cabotaggio e del contrabbando sulle coste della China presto ritorneró in Inghilterra, parlo bene la lingua. Avranno perso le mie tracce... Tu sola saprai che esisto, e se vorrai potrai venire a raggiungermi...

E siccome ella faceva un gesto:

— Lasciami questa speranza te ne scongiuro, non vivo che per questo.

Vedrai quanto ti ameró !

Ció dicendo la cinse per la vita e alzó alla luce la mano che non aveva lasciata.

Stava per dire:

— Come trema'

Allorché si avvide dell'anello d'oro quello del matrimonio........

Una profonda meraviglia e un pallore livido invase la sua faccia -

— Genovieffa, gridó, che cos'é questo?

Dimmi, rispondi presto - Quest'anello chi te l'ha l'ha dato !

La donna immobile e fredda pareva una statua.

Egli le afferró il braccio e con occhi scintillanti:

— Mi odi tu ! Ti sei maritata non é vero ? Hai dato il tuo cuore, miserabile !

Genovieffa si lasció cadere in ginocchio e a mani giunte implorό il perdono.

Il marinaio sedette sulla tavola, incrociando le braccia e con labbra sdegnose:

— Non l'avevo detto entrando che era meglio prendermi per un fantasma ?

Credere alla donna! Sventura ! Arrovellarsi, chiamarla nelle lunghe notti aver fede in lei, poi ritornare, sfidare la morte. Se le si scompa dire Ella aspetta, piange. « Se ella vi crede morto, pensare: Prega e non cerca altre consolazioni! pazzie. Nel frattempo si accordano i violini per le nozze!

Io, ved , non sono come te. Se ti avessi saputa morta, ti giuro che mai parola d'amore, sarebbe più uscita dalla mia bocca, poichè io ti amavo come un pazzo e per sempre.

Di credi forse che non ne abbia trovate di belle e amorose ? Non le vedevo neppure, e mi dicevo: Appartengo a Genovieffa, che mi aspetta vicino a sua madre, e che piange e mi rimpiange: Ero unito a te come gli anelli di questa catena e credevo alla tua pietá - Mi dicevo:

Tutte le notti, mi vede avvoltolarmi in fondo alle acque, senza nemmeno una tomba per dormire - Ma io le faró scordare tutte le sue sofferenze.

Che gioia avrá di ritrovarmi vivo? Mi inalzerá al disopra degli altri, il mio fallo sará dimenticato e potremo essere ancora felici.....

Se te lo dico che ero pazzo!

Genovieffa era rimasta inginocchiata.

Una disperazione profonda solcava i suoi lineamenti.

— Pietro, disse, mi compiangeresti se tu sapessi tutto!

— Di che debbo compiangerti, rispose con durezza il giovane , digrignando i denti, di aver un cuore falso, un cuore di donna? E che vuoi che sappia? Dimmi il suo nome : Dillo via, rispondi.

Lei mormoró:

Jam Herthomas.

A quel nome Pietro vacilló, come se avesse ricevuto un colpo di mazzola. Cadde a seder sulla panca e nascose il capo fra le mani.

— Jam Herthomas, ripeté - Lui, lui che amavo tanto, ha fatto questo! Eravamo come fratelli, dividevamo tutto - Una volta m'ha salvato la vita... Jam Herthomas - E' lui che adesso odieró dopo averlo amato tanto!

— Ci ha salvate, Pietro. Ascolta torna in te, per udirmi e giudicarmi. Si era alzata, aveva asciugato le lacrime che rigavano il suo viso, e con espressione sublime con abnegazione appassionata, con accento di veritá più forte dei dubbi ingiuriosi, cominció:

— Sará un anno questo autunno ,ero felice, aspettavo la tua venuta, il ritorno della tua nave, annunziata dai giornali. Era una sera di temporale. Udii un passo sulla via, poi delle canzoni...

Pietro guardava fisso Genovieffa e pareva bere le sue parole:

— Fu battuto alla porta, ed entró un uomo - Credetti che fossi tu, e mi slanciai per stringerti, fra le braccia eri tu! Indietreggiai spaventata,

L'uomo era Herthomaz e veniva ad annunziarmi la tua morte - Caddi svenuta.

Dopo breve pausa:

— Passai i miei giorni piangendo e lamentandomi. Quando non ebbi più lacrime, caddi in un languore, che fece temere per le mia vita.

Sorrise amaramente poi riprese:

— Tu lo sai Pietro, gl'infelici non hanno il diritto di soffrire tranquillamente. La miseria li spia e li tiranneggia - Babbo , di cui devi aver saputo a morte, ci aveva lasciate nell'imbarazzo -

CLASSE *B.*

Presiede il prof. sen. Giulio Fano; segretario prof. Paglioni.

Il prof. L. Sabbatani riferisce su:

« La farmacologia in Italia in questi ultimi cinquanta anni ».

Egli si intrattiene nello spiegare in checonsistessa nei tempi addietro lo studio dei medicamenti e ne illustra magistralmente la storia: confrontandoli con il sistema dell'oggi. Rileva sopratutto l'incuria in cui fu lasciata la farmacologia nei tempi recenti;un inno a quanti seppero far giungere questa scienza al suo punto attuale. L'oratore è vivamente applaudito.

Il prof. Brunelli fa una proposta:

« Sulla necessità che la biologia generale divenga materia d'insegnamento ».

Sull'argomento parlano il sen. Todaro, il prof. P. Enriques, il sen. Luciani, il sen. Foà, e il prof. Foà.

Si approva infine un ordine del giorno in merito, presentato dall'esponente prof. Brunelli.

CLASSE *C.*

Presiede il prof. C. A. Colonna dela R. Università di Palermo, assistito dal segretario prof. Troilo e dal prof. Tauro.

Il presidente, in assenza del prof. Anzilotti, dà la parola al prof. G. Tarozzi dell'Università di Bologna, il quale riferisce sul tema: « Lo sviluppo della Filosofia nell'ultimo cinquantennio »

Il dotto conferenziere alla fine del discorso è vivamente applaudito.

Assume poscia la presidenza il prof. Ragnisco, il quale dà la parola al dott. Achille Bertini Calosso per la sua comunicazione sul tema: « L'autonomia scientifica della storia dell'arte ».

La riunione approva unanime dopo questa comunicazione, un voto che la Società per il progresso delle scienze nella classe di scienze morali, dopo le sezioni di Archeologia e Storia e di glottologia e filologia, una altra ne accolga denominata « Storia dell'arte antica – Storia dell'arte medioevale moderna – Storia della letteratura. »

Dopo di che il presidente prof. Ragnisco saluta e ringrazia i covenuti e dichiara esauriti i lavori della sezione XIV (Filosofia).

I LAVORI DELLE SEZIONI.

SEZIONE IV (*Chimica*).

La riunione ha luogo nell'Istituto chimico in via Panisperna.

Assume la presidenza il prof. Piutti, segretari Bellucci e Gallo. Si fanno le seguenti comunicazioni:

1. Amadori - Sul comportamento reciproco dei solfati, cromati, molibdati, e wolframati di potassio ad alta e bassa temperaturz.

2. Dr. Meneghini - Olidazione dei sali cronici per opera dell'Ossido di argento.

3. Dr. Sandonini - Risultati dell'analisi termica dei cloruri di metalli monovalenti e bivalenti.

4. Prof. Plancher - Sui Etetraidroindoli.

5. Prof. Plancher - Sui derivati dei pirrottrifenilmetano.

6. Prof. Mascarelli - Ricerche intorno a sostanze contenenti in iodio non meno di sei termini.

Questa comunicazione si dà per letta avendo dovuto l'autore partire da Roma.

7. Prof. Palladino - Composti chimici nello spazio.

Il prof. Paternò propone che alle scopo di favorire un largo intervento di chimici italiani al Congresso internazionale di Chimica nel prossimo anno a New-York e allo scopo di fare apprezzare la chimica italiana all'estero nel suo giusto valore la sezione formuli un voto al Ministro dell'Istruzione pubblica che venga assegnato un fondo da suddividere fra i più meritevoli chimici italiani e rendere quindi possibile il loro intervento al Congresso.

La proposta viene accolta con grandi applausi ed approvata all'unanimità.

SEZIONE V (*Mineralogia e Geologia*) e SEZIONE VI (*Geografia*) riunite.

Presidente prof. Meli.

Segretari ing. Clerici e prof. Almagià.

L'ing. Novarese parla sopra i risultati scientifici del viaggio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi al Caracorum e presenta campioni di roccie ed interessanti fotografie.

Il prof. Platania presenya un frammento di tronco di vite invaso dalla lava etnea del 1329 e parla anche d'altre impronte di piante nelle lave dell' Etna.

Lo stesso prof. Platania fa due altre comunicazioni: 1. Distribuzione della Clausilia vulcanica e facies della fauna malacologica dell' Etna; 2. Le recenti fasi dell'attività dell' Etna.

In fine da notizia che insieme ad altri suoi amici ha stabilito la fondazione di un Istituto vulcanologico privato a Catania pel quale si ottennero già aiuti da enti locali e privati.

A proposta del prof. Romano l'assemblea approva un voto di plauso al collega Platania per la sua iniziativa.

Il prof. Zambonini annunzia il rinvenimento aM. S. Vesuvio di quattro rarissimi minerali nuovi per la località cioè: baddelite, pirrite, alunite e perowskite.

Lo stesso prof. Zambonini svolge una sua proposta diretta ad ottenere che nei futuri Congressi della Società la Mineralogia sia innalzata al grado di sezione speciale od almeno associata alla Fisica o alla Chimica.

Il prof. Panichi presenta un campione di molibdenite tolto da un filone dei pressi di Bivongi in Calabria e parla anche del giacimento spinellifero di Tiriolo paragonandolo con altri di Val di Fassa.

L'ing. Clerici per invito fattogli dal presidente della sezione tiene discorso sulla Geologia a Roma negli ultimi cinquanta anni.

SEZIONE IX (*Società italiana di Fisiologia*).

Seduta del 17 ottobre.

Presiede il prof. L. Luciani, funziona da segretario il dott. G. Amantea.

Il prof. R. Campana parla sul tema: « Influenze chimiche e meccaniche che possono favorire la moltiplicazione e l'inoculazione di alcuni sperozsarii patogeni recentemente studiati e trovati da me ».

Dott. G. Amantea « Influenza del sistema nervoso centrale dell'assorbimento cutaneo ».

Prof. P. Enriques « Sulla congiunzione degli infusorii » partecipa alla discussione Luciani.

Prof. C. Gallerani « Qualche osservazione fisico-fisiologica durante il passaggio della cometa Halley davanti al sole. Partecipa alla discussione importante Sabbatani.

SEZIONE XI — *Storia ed Archeologia*

Assume la presidenza il prof. Ghirardini. Si inizia la discussione intorno alla comunicazione fatta dal prof. A. Mochi, nella seduta precedente.

Alla discussione partecipano i proff. Marchesetti Colini e Pigorini ai quali replica il Mochi.

Prende quindi a parlare il prof. Ghirardini intorno agli scavi eseguiti recentemente alla Panighina presso Bertinoro in provincia di Forlì.

Il Pigorini ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusi i lavori della sezione.

SEZIONE XIII — *Scienze giuridiche e sociali*

Per voto unanime della Sezione, assume la presidenza il prof. Luigi Nina.

Il Presidente presenta alla sezione il recente volume « Il bene di famiglia insequestrabile e la protezione della piccola proprietà rustica nella legislazione straniera ed italiana », che il prof. Nepi di Modena, impossibilitato di partecipare al Congresso ha inviato al prof. Nina perchè la sezione ne avesse comunicazione. Si delibera ad unanimità di far pervenire all'autore i ringraziamenti della sezione.

Prende poi la parola il dott. Caroncini il quale in rappresentanza del prof. Montemartini, riferisce « Sulle curve di domanda stagionale di occupazione » tema su cui il prof. Montemartini aveva annunziata una comunicazione. Il relatore mette in evidenza l'importanza delle conclusioni a cui il Montemartini è giunto, e fa seguire alla esposizione di esse alcune studi da lui personalmente fatti sullo stesso argomento.

Aperta la discussione sulla relazione, vi partecipano i proff. Dalla Volta, Jannaccone, Ricci, Tangorra, Amoroso e Gini. Il relatore risponde esaurientemente alle osservazioni che gli vengono rivolte.

Il Presidente dà poi la parola al prof. Tangorra il quale tratta di taluni problemi di contabilità pubblica. La dotta comunicazione viene applaudita dalla sezione la quale esprime al prof. Tangorra un applauso speciale per avere saputo rendere attraente un argomento di contabilità.

Dopo di che vengono dichiarati chiusi i lavori della sezione.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in privata udienza Mons. Baldarchi, Vicario Capitolare di Urbino.

Camera di Commercio — La Camera di Commercio di Roma invita chiunque avesse intendimento d'iniziare relazioni d'affari in Algeria per vendita di francobolli a recarsi nei suoi uffici a Piazza di Pietra per interessanti comunicazioni.

Congressi a Roma. — L'VIII Congresso nazionale delle levatrici, che si doveva tenere in questo mese a Roma venne rinviato ai giorni 19, 20, 21 dicembre.

— Il XVI Congresso della Società italiana d'ostetricia e ginecologia è pure stato prorogato a dicembre nei giorni 18, 19 e 20.

— Nei giorni 27, 28, 29 ottobre avrà luogo il Congresso dei rappresentanti degli Ordini sanitari del Regno in un'aula della R. Università.

— Il 29 corrente si terrà pure in Roma presso l'Università un'assemblea straordinaria dei soci superstiti della antica Associazione dei medici italiani, per il definitivo scioglimento dellla Società e relativa destinazione del patrimonio sociale.

Il Congresso Internazionale degli Ingegneri Ferroviari. — *Ci telegrafano da Torino* 17: — I partecipanti al Congresso internazionale degli Ingegneri Ferroviari - iniziatosi a Roma - sono arrivati in Torino in gita di chiusura. Nel pomeriggio, guidati sempre dall'ing. Lanino pres. del Collegio di Roma promotore del Congresso; hanno visitato la mostra ferroviaria e nella serata hanno partecipato al pranzo offerto dal Municipio di Torino al Ristorante del Parco.

I commensali erano oltre 300 e naturalmente non mancarono i brindisi. Tra i tanti, notevole fu quello pronunciato dal comm. Rinaldi vice dirett. gen. delle Ferrovie dello Stato. Dopo aver rivolto un riconoscente saluto a Torino che è stata la culla degli ingegneri ferroviarri, dimostrato con la analoga esposizione come la nostra ingegneria ferroviaria nei 6 anni di esercizio ferroviario di Stato non è venuta meno al mandato affidatole, rileva lo sviluppo delle ferrovie italiane che segnano un vero trionfo anche della industria nazionale. Dopo aver ringraziato i colleghi stranieri e le autorità intervenute, rivolge con parola ornata un elevato saluto al dir. gen. comm. Bianchi al cui impulso sapiente e vigoroso si deve il progresso rapidamente raggiunto delle nostre Ferrovie. Egli—così continua - fin dal primo momento in cui assunse l'alta e difficile carica ebbe la chiara ed esatta visione di ciò che occorreva per dare definitivo assetto alle Ferrovie dello Stato. L'oratore termina levando il calice al comm. Bianchi al quale rinnova i sentimenti di ammirazione e di stima dei congressisti, per quanto ha saputo operare a vantaggio della grande azienda e del personale. Un vero uragano di applausi salutano le belle parole del comm. Rinaldi, applausi che costituiscono una nuova dimostrazione di affetto e di stima per il comm. Bianchi. Ha parlato in ultimo l'ing. Lanino riscuotendo anch'egli prolungati applausi.

S. P. Q. R. — Il Sindaco Nathan si è recato ieri a Firenze per passare qualche giorno in riposo nella sua villa ad Antella.

Tornerà il 22 per unirsi alla rappresentanza comunale che si reca a Torino.

Nell'assenza del Sindaco regge l'ufficio l'assessore Tonelli.

Nell'aristocrazia romana. — Riceviamo da Spoleto: Ieri, 16, al Municipio dal senatore Sinibaldi e stamattina nella bellissima villa dei Marignoli alle porte di Spoleto sono state celebrate le nozze civili e religiose della marchesina Leopolda Marignoli, figlia del fu marchese Francesco e della duchessa Flaminia Torlonia, col marchese Francesco Bourbon del monte S. Maria.

Numerosi gli invitati parenti delle due famiglie: i San Faustino, Faa di Bruno, Rangoni, Morpurgo, Torlonia, Chigi.

Testimoni all'atto civile il conte Bandini di Spoleto e l'ing. Antonelli; al matrimonio religioso il senatore duca Torlonia e il marchese Giacomo Marignoli.

Numerosissimi e assai ricchi i doni nuziali; sontuoso il ricevimento, il banchetto la sera del matrimonio civile, e la colezione dopo la cerimonia religiosa, nel *coffée house* attiguo al palazzo della villa.

L'arcivescovo di Spoleto mons. Serafini ha voluto egli stesso compiere il sacro rito.

Gli sposi sono partiti per Firenze.

Grande è stata l'animazione a Spoleto per queste nozze essendo la famiglia Marignoli molto amata da tutti.

Ottima iniziativa. — La Croce Rossa ha fatto appello alla cittadinanza romana acciò essa concorresse alle spese non lievi che la benemerita associazione incontra nell'attuale periodo di guerra; ed all'appello ha subito risposto il Comitato dell' Esposizione degli Indipendenti, il quale aprirà al pubblico il grande salone del Palazzo Theodoli la sera di sabato 21 corrente alle ore 17, ove, invitato dal Comitato stesso, terrà una conferenza Vittorio Mariani, redattore della rivista d'Africa.

Il tema della conferenza è « Il Fato di Tripoli e il Fato Latino ».

Le prenotazioni sono moltissime.

L'ingresso è fissato a lire cinque e l'incasso, detratte le spese, sarà versato al Comitato romano della Croce Rossa.

Associazione Movimento Forestieri. — Ieri sera si è riunito il Consiglio direttivo della Sezione Romana dell'Associazione Movimento Forestieri.

Erano presenti, i sigg. comm. Simonetti, cav. Maraini, cav. Casciani, comm. Corner, cav. Cremonesi, cav. Vasari, rag. Milano — Vitale, cav. Roccheggiani, cav. Tesoro, cav. Colangeli, sigg. Armani, Santamaria, ed il Direttore dell'Associazione cav. Picarelli, che assunse le funzioni di segretario della Sezione, delegategli dall'assemblea dei soci.

Si elessero per acclamazione a Presidente della Sezione romana il comm. Romolo Tittoni presidente della Camera di commercio, a vice-presidenti i sigg. cav. Augusto Casciani e principe d'Antuni, a tesoriere il cav. Cremonesi e ad economo il cav. Vasari.

Furono prese determinazioni in ordine ai rapporti finanziari che dovranno correre fra la Sezione e la sede Centrale e fu approvato nelle linee generali un largo programma di lavoro che formerà oggetto di una speciale relazione ad un'apposita assemblea di soci.

Congregazione di carita' di Roma. — Si è adunata la Deputazione Amministratrice della Congregazione di Carità di Roma, la quale ha approvato fra le altre, le seguenti proposte:

Ratifica spese per lavori di miglioramento nei vari stabili della Congregazione.

— Oblazione di Lire 213 fatta a favore dei poveri bisognosi di cura climatica dal Dottor Marco Lev della Vida.

— Forniture del pane, delle uova e della legna e carbone.

— Affitto delle erbe nelle tenute Buffalotta e Redicicoli per l'anno agrario 1911-1912.

— Rivendicazione a favore dell'Opera Pia delle Vedove del fabbricato in Piazza Foro Traiano 33-33 A. e 34-34 A. posseduto dalla casa Ruspoli.

Edifici universitari. — Il Rettore della R. Università comm. Tonelli, ha avuto un colloquio col comm. Botto, ispettore del Genio Civile e capo dell'Ufficio tecnico per i nuovi edifici universitari, allo scopo di prendere definitivi accordi per l'inizio dei lavori nelle costruzioni della città universitaria.

Il corteo storico. — La Commissione esecutiva, del corteo storico, che si terrà domenica prossima nel recinto della Esposizione a Piazza d'Armi, ha oramai, fissato il programma della festa.

Il corteo è la riproduzione esatta di un corteo che in Roma effettivamente si svolse nel 1655, per accompagnare la regina Maria Cristina di Svezia, la crudele figlia di Gustavo II, improvvisamente convertitasi alla Chiesa cattolica, al trono di Alessandro VII. E, se si pensa alla importanza che il mondo romano volle dare a questa clamorosa conversione, si può immaginare facilmente quale sia stato lo sfarzo di questo corteo, che, senza tema di esagerare, si può asserire sia stato, il più grandioso che Roma, pure avvezza ai trionfi, abbia mai ammirato.

Si pensi: avanti a tutti, le lancie spezzate, seguite dagli scudieri dalla ampia veste di seta cremisi e di velluto paonazzo. Poi i trombetti e i paggi del capitano, che precedono la compagnia delle corazze, la cavalleria pesante d'allora: bei giovani, forti, robusti, con il capo racchiuso dalla ferrea borgognona sormontata da penne azzurre e bianche, con l'elsa della spada nuda stretta nelle mani inguantate. Poi la compagnia delle carabine, soldati fedelissimi, che avevano l'onore di essere la guardia personale della regina, e in testa alla compagnia, il *cornetta*, recante lo stendardo. Ecco ora S. E. il sergente generale delle milizie, dall'armatura riccamente damaschinata, dal mantello di velluto rosa, tutto cosparso di ricami d'oro, preceduto dai suoi trombettieri, seguito dagli aiutanti e attorniato dai suoi servi particolari. Ed ecco ancora il gruppo dei magistrati capitolini, gruppo magnifico quant'altro mai, coi tamburini di monsignor Governatore, il priore e i capirione, i fedeli, il gonfaloniere, i maestri delle strade e i maestri giustizieri, i conservatori della Camera Urbana, l'uditore, i collaterali del Senatore, il capitano delle Appellazioni, il Patronato della Camera Paolina, gli *Scribae Senatus* e, in mezzo a questo sfarzo, a questa fantasmagoria di porpora e d'oro, il Governatore e il Senatore di Roma, con gli ampi robboni adorni di ermellino. Il gruppo dei magistrati capitolini, è il più ricco, e consta di circa cento persone.

Ed ora, i cortei dei singoli cardinali; quello del cardinale d'Assia, uno dei legati, è il più ricco; si dice che egli vi abbia speso 80.000 scudi; quelli dei cardinali Orsini e Costaguti sono anche essi magnifici, e precedono immediatamente la regina Maria Cristina, meravigliosamente bella, di quella bellezza procace e perversa delle donne fatali, cavalca un impaziente cavallo bianco, sulla groppa del quale discendono i lembi del suo abito celeste, che costò la bellezza di ottomila scudi.

La sfilata è chiusa da un imponente drappello di cavalleggeri; lancia alla staffa, sopravveste rossa ed oro, morioni aperti con creste, guerniti di penne paonazze.

E qui finirebbe il corteo; ma la Commissione esecutiva che, basandosi su stampe e documenti dell'epoca, si è assunto il non facile compito di riprodurlo con la più scrupolosa fedeltà, per rendere lo spettacolo più grandioso ha voluto aggiungere ad esso una parte, pur essendo perfettamente conscia di commettere un lieve anacronismo. Con il suo seguito smagliante, il principe Tommaso di Savoia, che nel 1655 non venne per quanto ne consta, in Roma, muoverà lo stesso incontro alla bella sovrana, partendo dal padiglione Piemontese, che — non bisogna dimenticare — riproduce un castello dei signori di Challant, e incontrandosi col corteo regale sulla superba scalea del Foro delle Regioni.

Questo, nelle sue grandi linee, lo spettacolo grandioso che sta allestendo il Comitato dell'Esposizione, col concorso del Sindacato dei corrispondenti e di un'apposita Commissione artistica e pel quale sono in moto artisti che impersonificheranno i personaggi prinipali, sarti parrucchieri, armieri; sebbene la parte maggiore del materiale sia confezionata fin dal giugno decorso.

Il onore di Giuseppe Verdi — Ci scrivono:

« Nella ricorrenza del X anno della morte di Giuseppe Verdi il Consiglio Comunale decretò di porre una lapide in via Campo Marzio ove il grande maestro alloggiò.

« Siccome sono già passati parecchi mesi dalla data di quel Consiglio, si vorrebbe sapere in quale epoca verrà posta quella lapide quale ricordo perenne ai romani che nutrono ancora quel certo rispetto a quell'uomo che fu il rinnovatore dell'arte musicale.

« Che forse ancora si deve avere il marmo oppure si aspettano altri 10 anni per porre ad effetto quanto si è proposto?

« Che fine ha fatto l'obolo nazionale per la creazione del monumento a Verdi a Roma. ?

« Quando avremo finalmente una via al nome di *lui* che venne deliberata da un Consiglio sin dal 1901 epoca in cui morì il Verdi ?

« Grazie dell'ospitalità caro *Popolo Romano* nel mentre mi professo suo.

Assiduo lettore ».

Scuola Professionale Femminile - (*Via Panisperna*, 258). — Il 16 ottobre la Scuola Professionale Femminile « Margherita di Savoia » si è riaperta e le alunne sono accorse, liete di poter provvedere al loro avvenire abilitandosi ai lavori professionali corredati da sana e adatta cultura intellettuale. Ai vecchi laboratori, tutti fiorenti per provvide disposizioni è stato aggiunto quello di modisteria nel quale si possono già ammirare i campioni dei più svariati ed eleganti modelli per la prossima stazione.

La Direzione sta studiando l'istituzione di nuovi laboratori, probabilmente quello di bustaia e di lavori artistici su cuoio, che verranno aperti nel corso dell'anno. Le iscrizioni saranno aperte fino a tutto il mese di ottobre.

Sono annessi alla scuola Professionale diurna, un corso professionale festivo per le operaie ed un corso professionale che ha luogo il giovedì e la domenica per insegnanti e signorine; i corsi festivi comincieranno domenica 22 ottobre, il corso del giovedì comincierà il giorno 19 ottobre.

Scuola Superiore Femminile - (*Via Nazionale* 157) — Le iscrizioni al corso d'istruzione infantile e alle classi elementari, col metodo d'insegnamento Montessori, annessi alla scuola suddetta, sono già aperte e si chiuderanno il 31 corrente.

Le lezioni avranno principio il 3 novembre p. v., tanto nei corsi summenzionati quanto nella Scuola Superiore.

Dotalizio De Romanis. — Dalla Congregazione di Carità sono state estratte le seguenti doti del Dotalizio De Romanis.

Altissimi Caterina - Bencivenga Ida - Bernardini Antonia - Biondi Velia - Brizzi Elisabetta - Bruschi Amalia - Chinzari Maria - Chinzari Teresa - Ciaffi Ersilia - Cocca Ida - Conti Trieste Assunta - Diotallevi Maria - Frabetti Adele - Freddi Ines - Gatti Natalina - Giovannoni Elvira - Giusto Regina Ioli Imperatrice Eugenia - Lodolini Olga Magnanelli Ida - Magrelli Emma - Marchetti Adele Masotti Adalgisa - Monetti Ada - Moranti Velia - Moretti Giovanna - Mozzetti Fortunata - Ottaviani Delia - Pelacane Elvira - Pera Umberta - Raffaelli Margherita - Ramponi Vanda - Salustri Velia - Santoru Angela - Sarti Matilde - Sermoneta Ester Luigia Tagliapietra Giovanna - Taliani Paolina - Urbani Clara - Virgili Rosa Anatolia.

La lotteria Roma-Torino. — Ecco l'elenco degli ultimi numeri vincenti i premi della Lotteria Nazionale Roma-Torino.

PREMI DA L. 45

Vincono i 200 premi da lire 45 i biglietti aventi i seguenti numeri: dal 1730500 al 1720599 e dal 3483700 al 2483799.

PREMI DA L. 24

Vincono 1000 premi da lire 24 le cartelle aventi i seguenti numeri: dal 1432900 al 1432999 — dal 2836100 al 2836199 — dal 2444900 al 2444999 — dal 2839700 al 2839799 — dal 1723900 al 1723999 (si annulla il numero 1723976 perchè già estratto ed in sostituzione si estrae il numero 3452445 — dal 3318700 al 3318799 — dal 3185500 al 3185599 — dal 165100 al 165199 — dal 3820200 al 3829209 — dal 2497900 al 2497999.

PREMI DA L. 12

dal 3855000 al 3855099 — dal 1181900 al 1181999
dal 1892100 al 1892199 — dal 283900 al 283999
dal 46900 al 46999 — dal 1666400 al 1666499
dal 2827400 al 2827499 — dal 1202300 al 1202399
dal 2440400 al 2440499 — dal 104400 al 104499
dal 1193600 al 1193699 — dal 3324600 al 3324699
dal 2688300 al 2688399 — dal 1779600 al 1779699
dal 1178200 al 1178299 — dal 866300 al 866399
dal 41600 al 41699 — dal 2290700 al 2290799
dal 3998600 al 3998699 — dal 2314700 al 2314799
dal 3137800 al 3137899 — dal 1305700 al 1305799
dal 2753400 al 2753499 — dal 3863000 al 3863099
dal 3828500 al 3828599 — adl 1382000 al 1382099
dal 2467400 al 2467499 — dal 3092200 al 3092299
dal 1873700 al 1873799 — dal 1090600 al 1090699
dal 1768100 al 1768199 — dal 1633400 al 1633499
da, 3158600 al 3158699 — adl 3899500 al 3899599
dal 3773700 al 3773799 — dal 160600 al 160699
dal 176100 al 176199 — dal 561900 al 561999
dal 1847800 al 1847899 — dal 1706700 al 1706799
dal 1985800 al 1985899 — dal 3636400 al 3636499
dal 3732700 al 3732799 — dal 3589300 al 3589399
dal 3005900 al 3005999 — dal 2407400 al 2407499
dal 678900 al 678999 — dal 3122500 al 3122599
dal 442800 al 442899 — dal 3205000 al 3205099
dal 682000 al 682099 — dal 1100 al 1199
dal 3941100 al 3941199 — dal 1974800 al 1974899
dal 1929000 al 1929099 — dal 495300 al 495399
dal 2669100 al 2669199 — dal 3295900 al 3295999
dal 1906500 al 1906599 — dal 2918500 al 2918599
dal 3581900 al 3581999 — dal 200700 al 200799
dal 2030400 al 2030499 — dal 1945900 al 1945999
dal 3968600 al 3968699 — dal 289200 al 289299

PREMI DA L. 9

dal 1261000 al 1261099 — dal 2036800 al 2036899
dal 507400 al 507499 — dal 718500 al 718599
dal 2358400 al 2358499 — dal 1513500 al 1513599
dal 3939800 al 3939899 — dal 3764200 al 3764299
dal 187700 al 187799 — dal 2632600 al 2632699
dal 2230700 al 2230799 — dal 2644400 al 2644499
dal 175000 al 175099 — dal 2423300 al 2423399
dal 2015900 al 2015999 — dal 2731100 al 2731199
dal 1468200 al 1468299 — dal 966100 al 966199
dal 1718400 al 1718499 — dal 442400 al 442499
dal 2009000 al 2009099 — dal 653700 al 653799
dal 692100 al 682199 — dal 3547000 al 3547099
dal 2907400 al 2907499 — dal 2204600 al 2204699
dal 3691400 al 3691499 — dal 2789900 al 2789999
dal 2098900 al 2098999 — dal 3546700 al 3546799
dal 3882300 al 3882399 — dal 663500 al 663599
dal 2190000 al 2190099 — dal 2670800 al 2670899
dal 2804400 al 2804499 — dal 1699800 al 1699899
dal 166600 al 166699 — dal 2802500 al 2802599
dal 2250700 al 2250799 — dal 515700 al 515799
dal 1407500 al 1407599 — dal 677100 al 677199
dal 2218500 al 2218599 — dal 3076800 al 3076899
dal 3184600 al 3184699 — dal 2430500 al 2430599
dal 704000 al 704099 — dal 3430900 al 3430999
dal 1594100 al 1594199 — dal 1936900 al 1936999
dal 3923200 al 3923299 — dal 2970300 al 2970399
dal 2058600 al 2058699 — dal 3040100 al 3040199
dal 1283400 al 1283499 — dal 3140000 al 3140099
dal 3574900 al 3574999 — dal 3829800 al 3829899
dal 65200 al 65299 — dal 3829800 ak 3829899
dal 65200 al 65299 — dal 2957000 al 2957099
dal 173700 al 173799 — dal 3328500 al 3328599
dal 3087100 al 3087199 — dal 3738600 al 3738699
dal 2884700 al 2884799 — dal 3711600 al 3711699
dal 2304900 al 2304999 — dal 1311900 al 1311999
dal 1588700 al 1588799 — adl 3079700 al 3099799
dal 2469990 al 2469999 — dal 334800 al 334899
(il n. 3334810 fu già estratto ed è perciò sostituito dal 1773246 — dal 3619400 al 3619499
dal 2908400 al 2908499 — dal 789400 al 789499
dal 556000 al 556099 — dal 2031800 al 2031899
dal 1277600 al 1277699 — dal 924700 al 924799
dal 2873500 al 2873599 — dal 2047100 al 2047199
dal 3569200 al 3569299 — dal 2770700 al 2770799
dal 74100 al 74199 — dal 407400 al 407499
dal 3924600 al 3924699 — al 1121200 al 1121299
dal 1743400 al 1743499 — dal 2585700 al 2585799
dal 871800 al 787899 — adl 1689300 al 1689399
dal 2677600 al 2677699 — dal 1177400 al 1177499
dal 1763900 al 1763999 — dal 2865900 al 2865999
dal 80400 al 80499 — dal 396500 al 39650096
dal 2354800 al 2354899 — dal 3300 al 3399
dal 3912100 al 3912199.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-24

Echi della tragedia all'Albergo di Nerva. — Ieri mattina è morto alla Consolazione quel Carlo Duranti infermiere, che giorni fa fu ferito all'albergo di Nerva dal muratore Cesare Palomba, che lo aveva sorpreso insieme alla propria moglie, la quale fu pure ferita ma va migliorando.

Disgrazie. — Il facchino Antonio Rossi di a. 17, in via della Zecca cadde dalla bicicletta riportando contusioni e probabile frattura della clavicola destra.

A S. Antonio in osservazione

Per vendicare la madre. — Iersera verso le 20.30 in piazza della Chiesa Nuova il cocchiere Rinaldo Menichelli di a. 24 mentre era in compagnia di un amico, fu avvicinato da certo Massimo Offidani, di a. 20 il quale gli esplose contro un colpo di rivoltella.

Il Menichelli si diede a fuggire per via del Governo Vecchio e piazza Sora, sempre inseguito dall'Offidani che gli sparò contro altri tre o quattro colpi.

Il brigadiere delle guardie di città Francesco Misti fermò il Menichelli e lo accompagnò al Commissariato di Ponte.

Uno dei proiettili colpì Giulia Noè di a. 39 che passava in piazza della Chiesa Nuova, producendole ferita alla gamba destra guaribile in 10 g.

Il Menichelli fu trattenuto in arresto perchè ricercato quale responsabile di lesioni in danno di Rosa Offidani madre dello sparatore.

L'Offidani si rese irreperibile.

Il solito errore. — La sarta Adelaide Centenni nella propria abitazione in via Brescia n. 30 bevve per errore un bicchiere di varecchina.

17 **Gemelli di sventura** 17

L'usciere ci stava alle calcagna, sai bene Lagriffe il tuo ritorno ci avrebbe salvate, la tua morte ci rovinava.

Ah! ti giuro che se non si fosse trattato che di me, avrei chiesto l'elemosina piuttosto che essere d'altri.

Ma la mamma, amico mio, la mamma, alla sua età, senza ricovero e senza pane. Pensa che con l'ago non ho mai potuto guadagnare più di venti soldi al giorno tranne che dacchè lavoro per la contessa.........

Una febbre saliva alle gote della giovane via via che procedeva nel penoso racconto. I suoi occhioni mandavano lampi di dolore -

— Allora, doveva, o morire o andare mendicando -

Non potevo scegliere che fra due sacrifizii: lasciar morire mia madre o essere infedele al mio amore -

Con voce meno sicura, e più bassa disse ancora:

— Sapevo che Jann mi amava. Qual'é la donna che non indovina queste cose? Sapevo ció che mi aspettava: E mandavo in lá, mandavo in lá sempre. Mi nascondevo quando veniva.

Ma Lagriffe vegliava per me. Ricevemmo un ultimo foglio, poi delle affissioni coprirono la casa. La vendita era stabilita negli otto giorni -

Ti credevo sepolto, laggiù in capo al mondo...

Quel giorno avevamo fatto dire una messa pel riposo dell'anima tua - Al ritorno ricevemmo il colpo fatale.

Le mura erano piene di manifesti........

Pietro strinse i pugni, e fece udire un grido talmente furibondo, che se Lagriffe l'avesse udito, avrebbe capito non essere savia cosa trovarsi a contatto di quell'odio, di quella violenza.

— Mia madre non si lamentó, non fece allusione alcuna, disse solamente:

— « Figlia mia, io sono vecchia, non tengo più alla vita - Vedo bene che quantunque giovane neppure tu ci tieni, per cui se vuoi, domani andremo ad affogarci.

In quel momento entró Jann. Depose sulle ginocchia di mia madre una borsa di cuoio piena monete d'oro e disse:

— Pietro m'aveva incaricato di vegliare su voi, di far le sue veci -

E' semplicissimo, accettate questo dono come se fossi vostro figlio.

Dio voglia che possa esserlo un giorno!....

Mia madre, teneva la borsa, guardava la casa, nostro povero ricovero, poi mi guardava.

Senza saperlo i suoi occhi imploravano.

Qui la giovane abbassò la fronte, e lacrime cocenti le inondavano le gote.

— Finii per cedere, Pietro... cedatti col cuore dilaniato... credendo di sacrificare soltanto la mia pace, la mia felicità...

Ecco come ti ha tradito il mio cuore ecco come sono stata infedele... Non sapevo che fosse così terribile essere a braccio d'un uomo con l'anima piena del ricordo d'un altro.

Un singhiozzo sollevò il petto del marinaio, i suo lineamenti si rilassarono, e quella forza tesa nell'odio si ammollì al flutto d'interne lacrime.

— Sta bene, disse, hai pagato il tuo debito. Poichè non è stato per amore non sei colpevole. Io solo sono in fallo. Se non sei felice, la colpaè mia, della mia natura selvaggia. Non posso neanche odiare lui, perchè ha agito bene. Ahimè Genovieffa, io stesso, povero pazzo, gli avevo detto tanto spesso;

— Se tu la vedi non potrai dimenticarla, la mia fidanzata!

Soffro come un dannato... Ah! Genovieffa, potevamo essere tanto felici!

Abbi pietà di me, le disse aprendo le braccia.

La giovane vi si gettò piangendo.

— O mia cara, angelo mio, ripeteva lui, ebbro d'amore.

Vedi, questo momento vale tutta una vita. Abbracciami, dimmi che mi ami.

Il fantasma di Yann sorse e s'interpose allora fra Pietro e lei, come un tempo lo scomparso amante si collocava fra lo sposo e la sposa.

Mille volte, Iann disperato della sua freddezza le aveva rivolto la stessa preghiera, ed ella aveva taciuto, o risposto evasivamente.

Questa volta; poggiò le mani sulle spalle del marinaio e tentò svincolarsi. Voleva parlare, ma lui glielo impedì.

— Che temi? E' un morto che ti abbraccia.. Cose come queste, non accanno che nei sogni... Supponi che sia un sogno.

— Oh! Pietro! Pietro!

— Sì, !Pietro, Pietro, è così che mi chiamavi quando mi credevi annegato. Non sono io il tuo primo fidanzato? L'hai detto tu, non disdirti. Di tutto il nosto amore non potrò almeno portar meco il ricordo tuo?

— Ah! come, povero Pietro, tu vorresti lasciarmi un rimorso, cancellando la purezza del nostro amore?

— Rimorsi io non ne avrò, perchè tu sei mia, e la prova si è che non puoi amarlo lui.

— Oh! amico mio te ne supplico, rassegnati pensa che siamo qui per soffrire. Tu non sarai mai dimenticato, ma io non posso offendere mio marito.

Il vecchio orologio suonò le due dopo mezzanotte.

— Odi tu, esclamò il misero, stringendo ferocemente la donna a sè... Dovrò fuggire, non mi rimangono che due ore; abbracciami...

La poveretta sentì un freddo strano salirle al cuore, i cui battiti regolari erano sospesi, per far posto ad una oscillazione pesante, dolorosa.

Conosceva purtroppo i sintomi dell'affezione catalettica da cui era attaccata e contro cui non poteva reagire.

Con la fronte madida di sudore la lingua quasi paralizzata, potè a stento mormorare;

— Muoi!... soffoco!...

V.

Gli amori della Canonichessa

In un angolo appartato del cortile i servi del marchese di Moutléhon, puliscono l'erba, strusciano le bardature.

Il vecchio cocchiere che si distingueva per la sua sottoveste a righe rosse e verdi (attinge l'acqua dal pozzo. Si lamenta quando le secchie risalgono piene e le lascia, per sbuffare comodamente mentre con paura alza gli occhi verso la torre di Maggio.

La torre di Maggio è l'esclusivo dominio della Canonichessa Giovanna e vi si accede per una scala a chiocciola.

Colà ella vive in un mistero che nessuno turba, eccettuato suo nipote, il piccolo Gerardo, l'erede del nome, il fanciullo a cui il marchese fu tanto sacrificato.

Da qualche finestra ogivale a quadretti verdi, lei e il bambino, già tremendo per sua cattiveria, sorvegliano il lavoro degli uomini avviliti dagli anni e dalla servilità.

— Alla malora susurra il vecchio Ivan, alzando la fronte, essa è là che ci spia. Vorrebbe toglierci il midollo dalle ossa.

— Ah! se non fossimo così vecchi, morremo un altro.

Lassù una finestra siè aperta e Gerardo vi poggia il suo capo biondo.

— Ivan, Ivan, salite subito per parlare alla signora canonichessa.

Ustionati. — Mentre i meccanici Raffaele Benotti di a. 15 e Alvaro Gabolini di a. 15, nel garage Storero di via Sicilia riparavano un automobile disgraziatamente provocarono l'incendio della benzina che era nel serbatoio del motore.

Le fiamme investirono i due meccanici che riportarono il primo ustioni alla faccia ed alle mani guar. in 20 g., il secondo ustioni anche alle braccia guar. in 25 g.

Disgrazia. Il pecoraio Francesco Micarelli da Staffoli fu ricoverato a S. Antonio perchè nel suo paese ebbe la mano sinistra impigliata nell'ingranaggio di una ruota di aratro. Gli riscontarono ferite con asportazione delle falangette del mignolo e dell'anulare, guar. in 35 g.

Rissa. — Nel proprio esercizio in via Flaminia n. 237, l'oste Alessandro Lusentini, di a. 30 ebbe un diverbio con un certo Tommaso Ricci che gli vibrò un colpo di coltello.

A S. Giacomo gli riscontrarono ferita alla mano sinistra guar. in 8 g.

Suicidio. — Verso le 17,45 ieri il conte Giuliano Mario Gandolfi di a. 31 da Genova, mentre sdraiato sul letto della propria camera nel villino al n. 49 di via Ezio discorreva con la madre contessa Artemisia e con l'avv. Giovanni Bordigoni di Genova, improvvisamente impugnò la rivoltella che teneva nel tiretto del comodino e si esplose un colpo al petto.

Dalla vicina farmacia accorse subito il dottor Pellegrino Di Porto ma non potè che constatare la morte del suicida, avvenuta quasi istantaneamente.

Il funzionario del commissariato di Prati, recatosi nel villino, dalle indagini fatte potè constatare che il conte Gandolfi era nevrastenico di carattere eccitabilissimo. Nella camera del suicida sono state rinvenute tracce di carta da lettere e telegrammi bruciati.

L'autorità indaga per accertare le cause del suicidio.

Gli effetti della paura. — Nel pomeriggio di ieri in un tram elettrico della linea n. 12 giunto questo all'altezza della chiesa di S. Bibiana, improvvisamente si incendiò il motore.

Per lo spavento la maestra Lucia Bellini, di a. 17 e Margherita Orsini, di a. 66 si gettarono dal tram, riportando la prima contusioni alla regione ocipitale e la seconda contusioni e ferita alla regione occipitale e commozione cerebrale.

A S. Antonio furono trattenute ambedue in osservazione.

Morte improvvisa. — Il bovaro del mattatoio Ferdinando Baronci di a. 63, entrato nell'esercizio pubblico di Elisabetta Boccacci, in via Ginori, n. 51 e sedutosi ad un tavolo, fu colpito da improvviso malore e cadde in terra.

Trasportato alla Consolazione vi giunse cadavere.

Investimenti — Il tenente del 4 Genio Nicolò Messina, transitando in bicicletta per Corso Umberto I, fu investito presso piazza Sciarra dalla vettura pubblica n. 394 condotta da Attilio Orlandi di a. 23 riportando contusioni di lieve entità.

TEATRI di ROMA

Costanzi — La rappresentazione a prezzi popolari dell'*Aida* si svolse, ieri sera, con esito oltremodo brillante.

Assisteva un pubblico affollatissimo, che ebbe per il m. Mancinelli e per tutti gli esecutori appiausi calorosi.

Il tenore Scampini, la Garibaldi, il baritono Stracciari e gli altri riportarono il consueto successo. E liete accoglienze ebbe pure la signora Maria Magana Lopez l'applaudita *Elena* del *Mefistofele* — la quale per indisposizione della signorina Gagliardi aveva assunto la parte della protagonista.

Dopo il 3. atto Cesare Dondini disse con efficacia la *Canzone all'Italia* di Gabriele D'Annunzio, riscuotendo ovazioni calorose, che furono assolutamente entusiastiche quando l'orchestra suonò prima e dopo la dizione del Dondini la marcia reale, che il pubblico ascoltò in piedi, sventolando fazzoletti e cappelli.

— Questa sera riposo.

Domani rappresentazione a prezzi popolari del *Mefistofele*, esecutori Carmelita Bonaplata, M. Magana, Fanny Anitua, Rosina Lollini; Nazzareno De Angelis; Manfredi Polverosi.

Sabato prima della *Saffo* di Pacini.

— *L'abbonamento a 15 rappresentazioni si chiuderà definitivamente il 20 corr.*

Valle. — Molta ilarità ieri al *Pollaio* di Tristan Bernard.

— Stasera la graziosissima *Sfumatura*.

Domani *L'asino di Buridano* e venerdì spettacolo in onore di Amerigo Guasti con *Teodoro e socio*: Guasti dirà anche un monologo musicale.

Nazionale. — Numeroso pubblico plaudente ieri sera a *Sogno di un valtzer*.

— Stasera *La vedova allegra*.

Quirino. — Le repliche di *Cavalleria e Pagliacci* richiamano sempre molto pubblico, che anche ieri sera fu largo di applausi agli interpreti.

— Stasera *Don Pasquale*.

Apollo. — Stasera dunque la Compagnia Ruggeri rappresenterà, per la prima volta in Italia, la interessantissima novità di Enrico Lavedau: *Il gusto del vizio*.

Adriano. — La serata in onore di Leopoldo Fregoli riuscì, come era da aspettarsi, più ancora che un trionfo, un'apoteosi dell'eccezionale artista creatore del trasformismo. Accolto sin dal primo apparire da uno scroscio di applausi, egli fu fatto segno durante tutto lo spettacolo ad ovazioni entusiastiche. Dopo la commediola *L'Ape*, mirabilmente eseguita, mentre dai palchi di proscenio cadeva una pioggia di fiori, gli vennero offerti numerosi doni di valore, tra cui un'artistica pendola d'argento, un bastone col pomo d'oro, un magnifico anello, un bocchino d'ambra montato in argento, ecc. Fregoli, evidentemente commosso, dovette affacciarsi più volte al proscenio a ringraziare.

— Stasera l'intero spettacolo si replica.

Spettacolo a beneficio della Società di Previdenza e della Casa di Riposo per gli artisti drammatici al « Valle ».

Lunedì prossimo si darà una straordinaria rappresentazione alla quale parteciperanno gli artisti della compagnia Galli-Guasti-Ciarli-Bracci, e Ruggeri il comm. Francesco Marconi, il cav. Leopoldo Fregoli.

Bastano questi nomi per comprendere l'importanza dello spettacolo.

La stagione lirica all'Adriano.

Prossimamente si inaugurerà la stagione Lirica autunnale. Il repertorio è stato scelto con grande criterio artistico e sarà composto delle seguenti opere: *Tosca* del m. Puccini; *Madama Butterfly* del m. Puccini; *La Du-Barry* del m. Camussi; *Venezia* del m. Storti; ed altra opera da destinarsi.

Con altro avviso comunicheremo l'elenco artistico che, a quanto ci si assicura, è composto di ottimi elementi; anche la messa in iscena sarà in particolar modo curata.

Opera di inaugurazione *Tosca*.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Valle. — *La sfumatura*, ore 21.
Nazionale. — *La vedova allegra*, ore 21.
Quirino. — *Don Pasquale*, ore 21.
Apollo. — *Il gusto del vizio*, ore 21.
Adriano. — Leopoldo Fregoli, ore 21.
Manzoni. — *Messalina*, ore 21.
Vittorio Emanuele. — *La vedova allegra*, ore 21.
Salone Margherita. — *Teatro di Varietà*, ore 21,30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.
Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria), Giuoco del Pallone, ore 15,45.

Ultime Notizie

Ministero Lavori Pubblici.

Ferrovie dello Stato

La linea ferroviaria Colico-Chiavenna ieri è stata completamente riattivata.

Ministero Grazia, Giustizia e Culti.

Il *Bollettino* pubblica il decreto del Ministro Guardasigilli, che in conformità al R. Dec. il quale determina le norme per la denuncia e la registrazione degli impegni a carico del bilancio dello Stato, stabilisce le norme generali per la denunzia e la registrazione degli impegni a carico del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia.

Ministero Poste e Telegrafi.

Casse di risparmio postali in Italia

Situazione al fine di luglio 1911.

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L.	1.839.080.831.88
Depositi del mese di Luglio	»	87.518.049.75
	L.	1.926.598.881.63
Rimborsi del mese stesso	»	66.988.579.58
Rimanenza a credito	L.	1.859.610.302.05

L'esercizio del Diritto di cattura e preda in tempo di guerra

Con R. Decreto del 13 corrente mese furono approvate le seguenti istruzioni conformi ai principi della Dichiarazione di Parigi del 16 aprile 1856, che gli Stati in conflitto sono tenuti ad osservare, alle norme delle Convenzioni dell'Aja del 18 ottobre 1907 e della Dichiarazione di Londra del 26 febbraio 1909, che il Governo del Re desidera siano del pari osservate in quanto le disposizioni di legge vigenti nel Regno lo consentano, sebbene dall'Italia non ancora ratificate, e che serviranno a regolare la condotta dei comandanti navali nelle operazioni di cattura e di preda durante la guerra.

I.

Non avendo la Turchia compiuto alcun atto che dimostri il suo proposito di astenersi dalla cattura e dalla preda delle navi mercantili italiane, avendo anzi esercitato essa per la prima atti di preda in danno del nostro naviglio, è autorizzata la cattura e la preda delle navi mercantili turche, ad eccezione di quelle addette esclusivamente alla pesca e alla piccola navigazione costiera, e del loro carico di proprietà nemica.

II.

Saranno pure catturate, secondo le norme dei paragrafi seguenti, le navi mercantili nazionali o neutrali di qualunque bandiera che:

a) tentassero di violare il blocco.
b) trasportassero contrabbando di guerra;
c) portassero assistenza al nemico;
d) opponessero resistenza con la forza alla visita.

III.

Il blocco dovrà essere effettivo, mantenuto cioè da una forza sufficiente per impedire l'accesso ai porti ed al litorale bloccato.

La violazione del blocco risulta dal tentativo di penetrare nella zona bloccata e di uscirne durante il termine stabilito nella dichiarazione di blocco.

La cattura delle navi che tentassero di violare il blocco non potrà aver luogo oltre il raggio di azione delle navi destinate a sostenerlo.

IV.

Se una nave che naviga verso un luogo bloccato ignora l'esistenza del blocco, dichiarato dopo la sua partenza dal porto di ultimo approdo, sarà ad essa data del blocco notifica facendone menzione sul giornale nautico per mezzo di un ufficiale di una delle navi bloccanti.

V.

Sarà permesso alle navi, che per rilascio forzato siano nella necessità di approdare ad un porto bloccato, di entrarvi, previa giustificazione della forza maggiore che a ciò le obbliga e di risortirne, purchè non vi abbiano preso o deposto il carico.

Se però la nave portasse articoli di contrabbando di guerra sarà provveduto in modo che siano depositati a bordo di una delle navi che sostengono il blocco.

Alle navi da guerra neutrali sarà permesso sempre di passare liberamente attraverso la linea di blocco.

VI.

Sono contrabbando di guerra i cannoni, i fucili, le carabine, i revolvers, le pistole, le sciabole ed altre armi da fuoco portatili, di ogni genere; le munizioni da guerra, gli attrezzi militari di qualunque specie e generalmente tutto ciò che, senza manipolazione, può servire ad immediato armamento marittimo o terrestre.

I detti articoli sono soggetti a cattura o confisca sempre chè risulti la loro destinazione al territorio o alle forze navali del nemico, sia che il loro trasporto avvenga direttamente, sia mediante un trasbordo od un tragitto per terra.

VII.

Se gli oggetti di contrabbando costituiscono una piccola parte del carico, i comandanti navali potranno a loro giudizio ricevere in consegna tali oggetti facendone menzione sul giornale nautico della nave o, in mancanza di questo, rilasciandone dichiarazione, e consentire quindi alla nave di continuare liberamente il suo viaggio.

VIII.

E' soggetta a cattura per assistenza ostile la nave:

a) che partecipa direttamente alle operazioni di guerra in favore del nemico;

b) che sia noleggiata dal Governo dello Stato avversario, o posta sotto gli ordini o la vigilanza di un suo agente o addetta al trasporto di truppe o notizie nell'interesse del nemico.

IV.

Le navi o le merci catturate o predate saranno condotte nel porto più vicino del Regno, o, quando ciò non sia possibile, in un porto neutrale per metterle a disposizione delle autorità marittime o consolari rispettivamente, insieme con una relazione particolareggiata circa la cattura o la preda, e coi documenti relativi.

Se l'osservanza di questa prescrizione potesse compromettere la sicurezza dela nave catturante o il buon esito delle operazioni di guerra nelle quali essa si trova impegnata, il comandante avrà facoltà di distruggere la preda, dopo aver provveduto alla sicurezza delle persone, delle carte e recapiti di bordo e di quanto altro possa riuscire utile agli effetti del giudizio sulla legittimità della preda.

Coloro che appartengono alle forze armate del nemico, trovati a bordo di una nave neutrale, potranno essere fatti prigionieri di guerra anche se la nave — o per mancanza delle condizioni previste nel paragrafo ottavo, o per manifesta buona fede del capitano — non sia soggetta a cattura.

XI.

Per adempiere le predette istruzioni sarà proceduto alla visita delle navi mercantili, salvo il disposto del paragrafo seguente, ogni qualvolta sussista fondato motivo per ritenere che dall'esercizio di questo diritto possa risultare la confisca della nave o del carico giusta le norme prescritte a questo fine dai regolamenti in vigore e le consuetudini marittime internazionali.

XII.

Le navi scortate da una nave da guerra neutrale sono esenti da visita; i comandanti navali si limiteranno in tal caso a chiedere al comandante del convoglio, quando lo credano opportuno, una dichiarazione scritta circa il carattere delle navi scortate e loro carico.

Se avranno motivo di supporre che la buona fede del comandante del convoglio sia stata sorpresa, gli comunicheranno i loro sospetti affinchè proceda da solo alle opportune verifiche rilasciandone relazione scritta.

XIII.

I comandanti navali dovranno astenersi dall'esercizio del diritto di visita, di cattura e di preda come da qualsiasi atto di ostilità nei porti e nelle acque costiere neutrali.

LA COMMISSIONE DELLE PREDE.

Con altro Decreto Reale di pari data, la Commissione delle prede, di cui nel precedente articolo, presieduta da un Magistrato con grado di P. Presidente di Corte di Appello o di Presidente di Sezione di Corte di Cassazione, è stata così composta:

Membri ordinari:

a) Un ufficiale ammiraglio, membro del Consiglio superiore di Marina;
b) Un membro del Contenzioso diplomatico;
c) Un Consigliere di Stato;
d) Il direttore generale della Marina mercantile;
e) L'ispettore del corpo delle capitanerie di porto;
f) Un consigliere di Corte di Appello.

I membri supplenti saranno in numero di quattro, e saranno scelti due nella categoria degli ufficiali ammiragli e due nelle categorie di cui alle lettere c) ed f).

Funzionerà da Commissario del Governo un magistrato del P. M. non inferiore a procuratore del Re. Il Commissario del Governo non ha voto deliberativo ed è incaricato di promuovere l'istanza a nome del Governo e di dare le sue conclusioni. Egli non potrà assistere alla votazione.

La Commissione sarà assistita da un segretario senza voto.

Le deliberazioni della Commissione sono valide quando intervengano almeno cinque membri. In caso di parità di voti, quello del Presidente, o di chi ne fa le veci, determina la maggioranza.

Le parti avranno facoltà di presentare memorie in iscritto rivolgendole al Presidente della Commissione.

Gli agenti delle Potenze straniere, accreditati presso il Governo del Re, potranno indirizzare al Commissario del Governo quelle osservazioni che giudicheranno convenienti nell'interesse dei loro nazionali.

Le sentenze della Commissione delle prede saranno motivate. Esse non sono soggette ad appello opposizione o revocazione, salvo il ricorso alla Suprema Corte di cassazione nei termini e con le norme stabilite dall'art. 3 della legge 31 marzo 1877.

Le decisioni della Commissione delle prede saranno comunicate ai Ministri degli affari esteri e della Marina entro otto giorni da quello in cui furono pronunciate.

INFORMAZIONI ESTERE

La rivoluzione in Cina.

(S) **Pietroburgo, 17.** — La colonia russa di Han-Keu ha chiesto al Governo russo di inviare una nave da guerra e un vapore della flotta volontaria per proteggere gli edifizi e raccogliere i membri della Colonia russa

Il Ministro del commercio ha subito ordinato di inviare ad Han-Keu un vapore di linea della flotta volontaria, il quale arriverà sul luogo il 21 corrente.

(S) **Londra, 17.** — Il corrispondente del *Times* da Washington dichiara che il governo degli Stati Uniti non ha intenzione di intervenire in Cina.

(S) **Pechino, 17.** — A Nan-King e a Canton vari distaccamenti di truppe sono stati destinati alla guardia della città.

(S) **Han-Keu, 17.** — L'ammiraglio Sa-chen-Ping è giunto a bordo di una cannoniera. Egli ha assicurato i Consoli che le Concessioni estere non correranno alcun pericolo.

E' giunto un treno con truppe dal Nord le quali si sono accampate ad uno o due chilometri a settentrione della città.

Le truppe rivoluzionarie di Wu Cang hanno passato lo Jang-Se-Kiang e sono scomparse lungo il fiume Han.

La Croce Rossa fa portare i cadaveri fuori di Wu-Chang.

I rivoluzionari che avevano rubato danaro, sono stati decapitati.

(S) **Berlino, 17.** — Telegrafano da Han-keu in data d'oggi: L'incrociatore inglese *Kadmus* è giunto.

Gli insorti hanno deciso di non uccidere quei mancesi che in massa o individualmente riconoscono il nuovo Governo. Si attende un combattimento tra mancesi e insorti.

Questi ultimi hanno istituito una infermeria che sarà diretta da un missionario.

Le donne e i bambini partono oggi per Shanghai.

Il comandante in capo dei rivoluzionari ha dichiarato che le truppe non temono l'esercito del Nord e che si servirebbero anche essi della ferrovia di Pechino.

Regna ordine perfetto su questa linea, ma il servizio è sospeso.

Oggi è stato pubblicato un nuovo giornale rivoluzionario. Gli antichi giornali non escono più.

(S) **Pekino, 17.** La Legazione degli Stati Uniti ha ricevuto un dispaccio dal Console americano a Nan-King il quale dice che la capitolazione di quella città è imminente e chiede l'invio di una nave da guerra americana.

La Legazione di Francia dichiara che si ignora ove si trovi il Vice-Re.

(S) **Shanghai, 17.** La nave da guerra austro-ungarica *Kaiser Franz Joseph I* è qui giunta e ripartirà domani per Han-Keu.

(S) **Hankeu, 17.** Il massacro dei mancesi sembra terminato.

Stamane è stato pubblicato un proclama dei rivoluzionari che invita i loro partigiani a risparmiare coloro che si sottomettono al nuovo Governo.

Un individuo che aveva provocato disordini è stato inseguito fino dentro la Concessione brittannica ed ucciso.

L'ingresso alle Concessioni è stato vietato.

L'ammiraglio Sae è giunto. Altre truppe continuano ad arrivare dal nord. Si diceva stamane che 2000 soldati a Wu-Chang erano insorti, ma tale notizia non è confermata.

Due giornali repubblicani hanno cominciato le pubblicazioni.

L'ordine è perfetto ma i servi degli stranieri presi da panico abbandonano la città.

Notizie da Kiu-Kfu informano che i rivoluzionari armati reclamano la resa della città. Soldati rivoluzionari che portano il distintivo degl'insorti sono stati visti nelle vicinanze. Gli stranieri si dispongono a partire.

Si ha da Nan-King che il Governatore ha pubblicato un avviso che annunzia l'arrivo delle truppe a Han-Keu e a Wu-Chang e la prossima ripresa di Han-Nang.

Undici treni che trasportano truppe sono partiti oggi da Shang-Shen Fou.

(S) **Londra, 17.** — Mandano da Pechino al *Times*: Le preoccupazioni finanziarie sono per ora cessate, ma si teme che la Cina trovi difficilmente i mezzi per pagare in novembre la quota che deve sulle indennità della campagna dei *boxeurs*, perchè Wou-Chang è il centro cui convergono le imposte di una gran parte del paese.

Le navi tedesche sbarcano truppe ad Kan-Keu

(S) **Berlino, 17.** — (*Ufficiale*). — Un radiotelegramma da Han-keu, via Tsingtau, dice che i corpi da sbarco delle navi da guerra *Leipzig*, *Tiger* e *Vaterland* insieme con una compagnia di volontari composta di tedeschi, hanno iniziato un combattimento per le vie di Han-keu contro i ribelli cinesi.

Movimento monarchico in Portogallo

(S) **Chaves, 17.** — Ieri mattina un gruppo di cospiratori si è avanzato verso la frontiera di Montalegre. Sono stato inviate truppe in quella direzione.

(S) **Chaves, 17.** — Le notizie ricevute da Montalegre annunciano che i cospiratori sono giunti nelle località spagnuole di Porqueirole di Baltar.

Le truppe di fanteria e di cavalleria partite da Chaves all'alba si sono accampate presso Turem, località nella circoscrizione di Montalegre.

(S) **Chaves, 17.** — La cavalleria della guardia civile spagnuola ha scortato da Verin verso Diao un centinaio di cospiratori che il Governo ha fatto arrestare. Oltre 80 persone si sono presentate al console di Portogallo a Verin chiedendo salvacondotti per ritornare in Portogallo. Il console ha loro dichiarato di non poterli accordare.

Vi sono molti altri cospiratori in diversi altri luoghi della frontiera spagnuola.

(S) **Chaves, 17.** — Iersera il Governatore civile del distretto e un ufficiale del quartiere generale sono partiti per Montalegre.

(S) **Lisbona, 17.** — Notizie da CastelloBranco informano che il capo realista Conceiro si troverebbe ora alla testa di una forte colonna e preparerebbe una marcia per impadronirsi di Braganza.

(S) **Braganza, 17.** — Una banda di realisti sotto gli ordini di Homen Cristo è stato vista di fronte a Portella sul territorio spagnuolo.

FRANCIA

(S) **Parigi, 17.** — I giornali hanno da Tolone: L'incrociatore corazzato *Leon Gambetta* sarà pronto a partire oggi per raggiungere nelle acque turche l'*Ernest Renan* e il *Jules Ferry*.

(S) **Parigi, 17.** — Giorgio Berry deputato di Parigi e parecchi altri deputati hanno presentato una proposta di legge tendente a modificare i dazi di entrata sul bestiame e sulle carni macellate.

Questo progetto di legge sarà discusso il primo giorno della riapertura della Camera.

RUSSIA

(S) **Nervotscherkask, 17.** Stasera lo studente Kristi ha esploso un colpo di rivoltella contro il principe Trubetskoi, membro del Senato, il quale è morto poco dopo.

L'assassino è un parente del principe.

BULGARIA

(S) **Sofia, 17.** — I giornali pubblicano notizia di un'aggressione tentata l'altro ieri contro i depositi di munizioni di Kuestendil e di Slivinitza. In ambedue le località si è tentato di far saltare in aria le polveriere. Le sentinelle sparando colpi di fucile, sono riuscite a porre in fuga gli aggressori.

I giornali suppongono che gli attentati siano dovuti a spie turche. Non è però escluso che l'aggressione sia stata simulata da parte interessata allo scopo di porre in imbarazzo il Governo per la sua politica di pace.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloid Sabaudo. — Il postale *Principe di Piemonte* è giunto a Genova il 15 proveniente da New Jork e Napoli.

Societa' Italia. — Il celere postale *Ancona*, proveniente da Gdnova, ha proseguito il 16 da Napoli per New Jork e Filadelfia.

Borse e Mercati

ROMA, 17 Ottobre 1911.

La persistente limitazione degli affari che si riducono a pochissimi scambi, produce naturalmente una stasi nel mercato che si risolve ogni giorno nella perdita di qualche frazione nei corsi.

Rendita 3 3[4 % per contante 101.87 a 101.90.

Rendita 3 3[4 % per fine mese 101.90 a 101.85.

Banca d'Italia 1407.50 a 1409 — Banca Commerc. 810 — Credito Italiano 552 — Banco Roma 109.50 — Società Bancaria 100 — Istituto Fondiario 595 — Acqua Marcia 1940 — Gas di Roma 1157 a 1159 — Condotte 333 — Omnibus 308 — Immobiliari 282 — Beni Stabili 312 — Imprese Fondiarie 109.50 — Rendite Fondiarie 98.50 — Terni 1291 — Ansaldo 233.50 — Ferriere 137 — Montecatini 98 — Metallurgica 103 — Piombino 132 — Carburo 570 — Kerka 270 — Concimi 110.50 — Zuccheri 78 — Soda 70 — Molini 104.50 — Risanamento 72.50.

CAMBI: — Parigi 101.075 — Londra 25.45 — Berlino 124.05.

Cambio dazio doganale 18 ottobre 101.05.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 16 ottobre a tutto il 21, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti è fissato in L. 101.05.

BORSE ITALIANE — 17 ottobre 1911

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. 3.75 O.	101 90	101 75	101 82½	101 85
Id. fine mese	101 82	101 87	101 85	— —
Id. 3½ %	101 75	101 72	101 72½	101 35
A. B. d'Italia	1407 50	1407 —	1408 50	1409 —
» Commerc.	801 25	800 —	801 50	— —
» Cred. Ital.	553 —	552 —	— —	— —
» B. Roma	109 75	109 75	— —	109 75
Mediterranee	402 50	402 —	— —	402 —
Meridionali	596 —	597 —	— —	597 50
Acc. Terni	1293 —	1291 —	— —	— —
Veneto	— —	— —	— —	— —
Navig. Gen.	362 50	362 —	— —	— —
Raffinerie	345 50	344 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	234 50	— —	— —	— —
Obbligaz.				
Ferrov. 3 %	— —	357 50	— —	— —
» Merid.	— —	351 75	— —	— —
B.d'Italia 3.75	— —	500 —	— —	— —
Fond. It. 4 %	— —	508 —	— —	— —
» » 4½	— —	518 —	— —	— —
S. Paolo Tor	— —	— —	— —	— —
Cambi				
su Berlino	124 05	124 —	124 —	124 05
» Francia	101 03	101 07	101 07½	101 02
» su Londra	25 44	25 43 5	25 43	25 43
» Svizzera	100 60	100 57	100 57½	— —

Consolidati; Medio uff. del Regno — 16 8bre	con cedola	senza cedola	netto interesse
¾ % netto	101,71 96	99,84 46	100,61 58
½ % netto	101,59 28	99.84 28	100,58 57
½ % lordo	69,50 —	68,30 —	69.39 50

BORSE ESTERE

Parigi 17 ottobe	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 % amm.	— —	— —	— —
» 3 % perp.	94 17	94 05	94 20
ITALIANA 3 %	100 65	100 60	100 80
turca	87 50	87 35	87 80
spagnuola	91 —	90 67	91 30
russa nuova	100 75	100 55	100 55
portoghese	— —	65 45	65 05
ungherese	— —	95 60	95 20
Egiziano 6 %	— —	102 90	102 80
Banca di Parigi	— —	1690 —	1706 —
Banca Ottomana	— —	664 —	665 —
Credito Fondiario	— —	— —	— —
Azioni Suez	— —	5490 —	5490 —
Lotti Turchi	— —	195 50	197 —
Ferrovie ital. Merid.	— —	589 —	590 —
CAMBI sull'Italia	— —	99 —	99 —
su Londra	— —	25 16 5	25 16 5
su Madrid	9 05	— —	— —
su Argentina	— —	— —	— —

Vienna 17 ottobre	16	17
Cred. aust.	636 —	636 25
Rend. oro	115 35	115 40
» carta	91 40	91 40
Ungh. 4 %	90 65	90 65
Id. 3 1[2	79 10	79 05
Union. Bk	616 —	616 —
C.Londra	24 15 7	24 15 2
Lire Ital.	94 92	94 90

Londra 17 ottobre	17 apertura	17 chiusura
Consol.	78 ⅞	78 ⅞
Italiana	99 —	99 —
Turca	87 ½	87 ½
Russo 3'	— —	78 —
Spagna	89 ½	99 —
Giappon.	90 ½	90 ½
Egiziano	101 —	101 —
Argento	24 ½	24 ½

Berlino 17 ottobre	16	17
Rend. 3 %	— —	— —
Ital. cont.	— —	— —
» f. mese	— —	— —
Obbl. ferr.	— —	— —
» ital. 3 %	70 80	70 90
» Merid.	— —	— —
» Roma	— —	— —
B.Comm. It.	— —	— —
Az. Merid.	116 75	116 75
» Mediter.	— —	— —
Rublo	216 60	217 —
Camb. Ital.	— —	80 50

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 1[2 %
Francia	3 1[2 %
Inghilterra	3 per %
Germania	5 per %
Austria	5 per %
Belgio	6 per %
Spagna	4 1[2 %
Svizzera	4 per %

ULTIMI CORSI DI GENOVA.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Genova 17 — ore 15,45

Rend. 3¼	101,82	Raffinerie	344,50	Elba	214,50
Id. 3½ %	101,80	Ind.Zucc.	282,50	Savona	250,50
B.Italia	1407,50	Eridania	675,—	Carburo	—,—
Commerc.	801,—	Zucc. N.	124,50	M.A.I.	198,—
Credit. I.	553,—	Id. Rom.	77,50	Semolerie	253,—
Bancaria	100,—	Lebaudy	—,—	Kerka	—,—
B. Roma	109,75	Terni	1290,—	Impresa	109,50
Merid.	595,—	Metallur.	104,—	Ansaldo	234,50
Medit.	402,50	Ferriere	138,—	Fer. Voltri	236,60
Navig.	361,75	Officine	463,50	Italia	71,50
Valsacco	—,—	Tramway	—,—	Antimonio	—,—

DOPO BORSA DI PARIGI.
(Servizio speciale del « Popolo Romano »).

Parigi 17 ore 24

Francese 3 %	94,05	Metropolitain	—,—
Exterieur	90 67	Rio Tinto	1490,—
Russo 5 %	105,45	Thomson	—,—
Turco	87,15	De Beers	462.50
Bresil	—,—	Goldfields	111.50
Banque de Paris	—,—	East Rand	8,—
Credit Lyonnais	—,—	Sosnovice	—,—
Credit Foncier	—,—	Ferreira	—,—
Suez	—,—	Cambi: Argentino	—,—
Egyptien	—,—	» Brasiliano	—,—

LUIGI PIATTI gerente responsabile

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 16 del mese. — I premi sono spediti franco di porto.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma.
Tiratura quasi costante: 18,000 in città 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione
— Senza L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5 | Stati dell'Unione (ecc). Anno L. 36 - Sem. 20 - Trim. 10
— Con L'ECO DELLA MODA — Italia . . . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Tr.
N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglia. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 6 e 12 — Telefono 12-34, e alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto ..., Tel. 98-16
Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 40 la linea; — 3.a pag. ... la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni anniversarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0,25	2,50	7,30	8,5	10,47 / 16,25	13,35 / 18.—	19,35	22,20
Pisa-Torino	8,35	8,47	12,55	18,5	21.—	23,50		
Pisa-Milano	8,35	8,45	12,55	18,5	21.—	23,50		
Foligno-Ancona	5,20	8,25	12, 5	15,30	22.—			
Firenze-Milano	9.—	9,1	14,40	18,15	21,5	23,45		
Grosseto	8,35	8,4	12,55	18, 5	18,25	21.—	23,50	
Tivoli-Avezzano	6,5	7,4	13.—	17,35	19,30			
Tivoli	9,45							
Civitavecchia	8,10	16,30	18,25					
Frascati	6,25	8,05	12,10	15.—	17,05	19.—	20 25	
Velletri-Terracina	6,5	12,55	17,30					
Velletri	4,50	12,55	17,30	21,10	2. 5			
Fiumicino	7,25	8,45	10,15		18,25			
Mandela-Subiaco	7,4	13.—	17,35					

* Il treno delle 1,55 Foligno-Ancona è feriale.
Da Trastevere.
Ladispoli 8,35 — 7,23 — 7.50 — 10,15 fest. 12.55 — 14.55 — fest. 16.50 — 18.25.

ARRIVI delle linee di

Napoli	0,45	7,40	10.—		12.10	14,25	16	
Pisa-Torino	7.—	8,45	9,20	17,50 / 16,20	10,25 / 19,15	16,25 / 21,50	23	
Milano-Pisa	7.	8,45	9,20	16,20	19.15	21,50	23	
Ancona-Foligno	0,12	7,10	10,25				23	
Milano-Firenze	0,12	6,50	9.—	15,10	14,35	20,10 / 18,50	22.10	
Grosseto	7.—	8,45	9,20	16,20	19,15	21,50		
Avezzano-Tivoli	9,5		8,55	9.55	15,40		20,3	
Tivoli	7,25	10,40						
Civitavecchia	7,55	13,5	18,35		22.10			
Frascati	7,5	8,30	10,15	15.—	18,45	19,30	20,3	
Terracina-Velletri		9,25		15,15		20,45		
Velletri	8,20	9,25		15,15		20,45		
Fiumicino	8,53		16,20	20.50		20,45		
Subiaco-Mandela	8,25			15,40	20.5			

Il treno delle 1,10 diretto Foligno è feriale.
Da Trastevere.

TRANVIE DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 quest'ultima limitata a Marino
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 6,55 alle 20.55
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,27 alle 20,27
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6,10 alle 20,20
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6,40 alle 20,40

TRAMWAY ROMA TIVOLI

Roma	p.	5,20	5,10	9,30	11,50	15.—	18,20
Bagni	a.	6,22	7,5	10,18	12,45	15,52	19,12
Villa Adr.	a.	—	7,18	10,29	1. 1	18, 3	19,25
Tivoli	a.	—	7,36	10,45	13,18	16,19	19,40
Tivoli	p.	5 45	7,55	11,20	16,48	17,35	20.15
Villa Adr.	p.	6.1	8,9	11,36	17 1	17,51	20,28
Bagni	p.	6 25	8,22	12,8	17,17	18,15	20,25
Roma	a.	7, 36	9, 5	13,20	18.—	19,27	21,35

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI — INGRESSO LIBERO

VATICANO — *Biblioteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle
MUSEI — *Artistico industriale*, v. S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Id. *Gessi*, v. Marmorata 91, dalle alle 17.
GALLERIE — *Tenerani* v. Nazionale 120, dalle 9 alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Pallavicini*, v. Quirinale 43, dalle 9 alle 15.
CATACOMBE — di *S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della chiesa Omonima) dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
TERME DI TITO, via Labicana 198, dalle 9 al tramonto.
TOMBA DI CECILIA METELLA, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
VILLE — *Aventino*, v. S. Sabina, dalle 9 al tramonto. Il permesso in piazza SS. Apostoli).
Id. *Colonna*, p. del Quirinale 15, dalle 10 alle 15.
Id. *Medici*, Monte Pincio, dalle ... alle 12, dalle 14 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo dalle 7 al tramonto.

INGRESSO LIRE Una

VATICANO — *Ascensore* dalle Fondamenta, viale del Giardino dalle 9 alle 11.
Id. *Museo di Scultura* ...
Id. *Gallerie dei Candelabri*, degli Arazzi, delle Carte Geografiche, delle Maschere, Cappella Sistina, Stanze e Loggie di Raffaello, Cappella del beato Angelico, Pinacoteca.
Id. *Sotterranei della chiesa di S. Pietro*, alle 11.
MUSEI — *Lateranense* ... p. S. Giovanni in Laterano, dalle 10 alle 13.
Id. *Borghese*, villa Umberto, dalle 10 alle 1 1/2.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
FORO ROMANO, dalle 9 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI, v. S. Teodoro 18, dalle 9 al tramonto.
MAUSOLEO D'ADRIANO, Castel S. Angelo, dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA, porta S. Sebastiano, dalle ore 9 al tramonto.
CATACOMBE DI S. CALISTO, v. Appia Antica 33, dalle 9 alle ...
Id. *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 23, dalle ore 9 a tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA, v. della Lungara 230, dalle 10 alle 18,30.

INGRESSO 50 CENTESIMI.

VATICANO — *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. *Studio e Manifattura del musaico*, ingresso dal portone di Bronzo dalle 9 alle 14
ANTIQUARIUM — v. S. Gregorio 1, dalle 9 alle 17.
COLOSSEO — *Gallerie Superiori*, dalle 9 al tramonto
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS, v. Porta S. Sebastiano 12, dalle 9 alle 17
IPOGEO DEGLI SCIPIONI, v. porta S. Sebastiano dalle 9 alle diciassette.
CATACOMBE EBRAICHE, via Appia Antica 26, dalle ore 8 a tramonto.

Stabilimento tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si fanno alternate.

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del «Popolo Romano». 1091

D' AFFITTARSI

10 Camere, cucina, bagno, Cantina, vasche e Caloriferi affittansi viale Regina, 155.

Via Po 36. Elegante villino al ... rez-de-chaussée con ... giardino, ri... riscaldamento, bagno, luce ... 1.0

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Per custodia Come, volendo anche famiglia con ottime referenze, si incaricherebbe di custodire villino, casa o appartamento, durante l'assenza estiva del proprietario. Rivolgersi alla nostra amministrazione. 1180

Camera grande con due finestre, luce elettrica, e esposizione levante, affittasi Invia dell'Archetto 27. Preferiscesi persona stabile. 1180

Distinta signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese, da lezioni di canto e lezioni di lingua italiana e francese, in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, scala B int. 12. 723

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 55

Occorre un abile operaio che conosca a perfezione tutta la lavorazione in opere di cartonaggi e particolarmente delle scatole a fantasia per profumerie e confetterie in una fabbrica italiana di San Paulo (Brasile). Deve essere giovane e celibe. Scrivere per intendersi ai Sigg. Marcello e C. Caixa postal 361 - S. Paulo - Brasile. 1180

Vedova toscana, madre di famiglia da lezioni di piano, conversazioni d'italiano e accompagna gnore e signorine. DA 59. Fermo posta. 98

Di canto, pianoforte, mandolino da lezioni al laboratorio dei ciechi Via Araceli 61 Bianca Colombi, allieva della celebre artista A. Tiberini. Per il canto L. 1 a lezione; per il mandolino L. 5 mensili, per il pianoforte L. 8 mensili (a due lezioni per settimana. 1167

Rubatto Rag. Scipione Rappresentanza e deposito delle Primarie fabbriche Estere e Nazionali di Pianoforti e Grammofoni, Vendite a rate - Roma, Corso Umberto I. N. 315 (Piazza Sciarra) Tel. Soc. Romana 359. 1178

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nelle provincie, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S, fermo in posta 947

Impiegato serio cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore e esattore, potendo disporre di varie ore libere serali (dalle 5 in poi) cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministraz. del «Popolo Romano».

Esazioni Amministratore primaria azienda, informazioni superiori, energico, occuperebbesi di esazioni per conto Ditte commerciali e per privati, anche di conti arretrati; disposto dare cauzione, od anticipare importo conti da esigere. Scrivere G. C. 333. Roma.

Signorina stenografa e dattilografa, ... presso ... amministrazione. Rivolgersi ... Adele De ..., via dell'Anima 39, ... 1132

Signorina tedesca da lezioni a casa propria o a domicilio. Rivolgersi Via ... Maria, 18 p. 3. ...

D' AFFITTARSI

Affittansi presso buona famiglia ... piano 2.o scala di fronte ... mente mobiliate. Prezzo modicissimo.

Affittasi presso distinta famiglia una camera ... Splendida posizione. Quartiere ... via Aurora N. 43, scala B, int. 12. 1111

IL POPOLO ROMANO

Avvisi Economici

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive

TARIFFA

Corrispondenze

25 parole, L. 2 - ogni parola in più, cent. 5.

25 parole L. 1.	**I. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banche, prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità

25 parole cent. 75	**II. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarti, calzature, ecc.

25 parole cent. 50	**III. CATEGORIA**	In più di 25 cent. 5 cad.

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestre, persone di servizio, vendite per occasione d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, ed altri annunzi di poca entità

Per gli avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento.

L'AMMINISTRAZIONE